IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 334. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 4 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo additionale seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-8*
Direttore e proprietario: C. Chiavet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3.
Di fronte alla 1ª linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Pei nostri vini

Il 6 corrente avrà luogo a Berlino l'assemblea dell'Associazione degli albergatori tedeschi. In quella occasione la Società Italo-Germanica per l'importazione dei vini italiani, offrirà una colazione allo scopo di propagare tra gli albergatori della Germania la conoscenza dei nostri vini. Interverranno al banchetto circa 300 soci dell'Associazione degli albergatori e saranno serviti esclusivamente vini italiani.

Questa notizia è confortante e ci auguriamo che ne venga bene al nostro paese, giacchè uno dei prodotti più notevoli della nostra esportazione è appunto il vino.

Non che dubitiamo che, meno poche eccezioni, le nostre cantine si trovino in grado di fare onore alla fiducia, che i consumatori tedeschi, bisogna riconoscerlo, cercano di avere ed aumentare nei nostri vini da pasto.

Qui non si tratta di vini da taglio, ma di vini distinti, il cui maggior pregio risiede, oltrechè nel gusto, nella costanza del tipo.

Il che parliamo a caso, poichè l'altro giorno il nostro corrispondente da Berlino ci telegrafava, tra le altre una di quelle notizie, che di ordinario sfuggono al lettore, mentre hanno più importanza che talami dettagli politici d'ordine secondario. E la notizia era questa:

« Parlando delle risorse commerciali dell'Italia la « Revue universelle di Monaco » deplora che lo spaccio dei vini nei depositi governativi in Germania sia diminuito, principalmente a causa delle oscillazioni della bontà dello stesso tipo.

La colpa adunque è dei nostri esportatori, i quali danneggiano sè stessi e compromettono l'industria vinicola del nostro paese.

Sembrerà ben difficoltà. La rottura dei trattati colla Francia ci ha trovati impreparati: i grandi stabilimenti non si montano in un paio d'anni: la maestranza non si addestra in pochi mesi: il denaro non è facile. Lo sappiamo per un tentativo ardito, che sarebbe stato utile al paese e che non siamo ancora riusciti a mettere sul binario.

Ma questo non giustifica la condotta di coloro che s'impegnano a provvedere all'estero un tipo di vino e poi alla seconda o terza spedizione mancano all'impegno preso.

Nulla di più pregiudicevole, nulla di più dannoso che questo sistema per generare il discredito. E una volta perduto il credito, ci vogliono anni per rinconquistarlo.

Se uno non può, per mancanza o per altre cause indipendenti, disporre dello stesso tipo, non spedisca; lo dica nettamente; troverà sfogo all'interno, dove si beve di tutto; ma sarà apprezzato all'estero.

Così soltanto, colla scrupolosa onestà, che si richiede a lungo andare, in un vero interesse, noi potremo, poichè abbiamo roba buona, ravvivare il nostro commercio di vini all'estero.

Fu anche pel vini da taglio, se riescono alcuni esperimenti che si stanno facendo sul Reno, potremo trovare un nuovo sbocco alla navigazione nostra e dell'industria vinicola tedesca.

Il Presidente del Consiglio si è interessato e s'interessa della cosa onde ottenere, al momento opportuno, speciali condizioni doganali.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S. **Parigi**, 3 — Iersera è qui arrivato il conte Herbert di Bismarck.

(X.) **Parigi**, 3, 12.10 pom. — Il matrimonio del Duca d'Orléans colla Principessa Margherita è stato completamente abbandonato. Il Principe entrerebbe nell'esercito russo.

(N.) **Madrid**, 3, 11.50 ant. — L'ex ministro degli esteri, Vega d'Armijo, è gravemente ammalato. Cannova del Castillo sta meglio. La Regina Reggente è indisposta.

(N.) **Londra**, 3, 2.10 pom. — Lord Wenlock è stato nominato governatore di Madras, in luogo di Lord Connemara, dimissionario.

(N.) **Londra**, 3, 2 pom. — Il duca di Edimburgo partirà in permesso per il continente il 14 corrente e non ritornerà in Inghilterra che verso la metà di gennaio.

(N.) **Bruxelles**, 3, 2,20 pom. — Il principe Alberto, secondo figlio del conte di Flandra, entrerà nella scuola militare il 15 gennaio.

(N.) **Madrid**, 3, 2,45 pom. — Il colonnello Alfonso di Borbone, figlio del fu Don Enrico, duca di Siviglia, è stato nominato addetto militare alla Ambasciata spagnuola a Londra.

(N.) **Vienna**, 3, 2,50 pom. — La principessa Vittoria di Prussia e suo marito il principe Adolfo di Schaumburg Lippe, che trovansi qui da due giorni, partono domani per Venezia, in viaggio per l'Egitto.

A Venezia un piroscafo, fornito dalla Regina Vittoria, li porterà a Corfù e di là a Malta e in Alessandria d'Egitto.

Essi contano di fare un viaggio di tre settimane lungo il Nilo.

(N.) **Bruxelles**, 3, 3,10 pom. — Il cardinale arcivescovo di Malines sta organizzando un Congresso cattolico internazionale, che verrà tenuto in quella città nel futuro settembre.

(N.) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — Il Khan di Khiva, avendo chiesto, per ragione di salute, rimanere ancora un anno in Europa, è stato mandato in breve in Russia, in Francia, in Inghilterra e in Italia, un dignitario della sua Corte, per restituire, in suo nome, le visite a lui fatte da varii distinti personaggi stranieri.

(N.) **Berlino**, 3, 11,15 ant. — A quanto affermano i giornali, Schoelemer-Alst, uno dei capi del centro, si sarebbe dimesso da deputato, in seguito ad una malattia abbastanza grave.

(N.) **Vienna**, 3, 11.55 ant. — La *Bud. Corr.* si dichiara autorizzata a dichiarare che le notizie date da alcuni giornali circa le restrizioni del progetto di matrimonio civile non corrispondono alla realtà.

(N.) **Berlino**, 3,7 pom. — L'Imperatore ha ordinato che le preghiere per il felice parto della Imperatrice incominciano in tutte le chiese il 7 dicembre.

(N.) **Londra**, 3, 2,40 pom. — Si ha da Zanzibar che il signor Leith, impiegato al servizio della British Company, ha avuto uno scontro coi Masai, ottanta dei quali assalirono il suo campo. Egli fece una sortita con soli tre uomini, armati di fucili a lì colpi, completamente in fuga uccidendone 12 e ferendone altri.

Il Sultano di Vitu, Fumo Bakari, va ora radunando il lungo in luogo. La sua potenza è affatto svanita.

Sentenza per la torpediniera

La Commissione d'inchiesta dei tribunale militare del 3º Dipartimento marittimo, alla quale fu deferito il giudizio relativo al naufragio della torpediniera *105 S*, ha pronunziato la seguente sentenza:

Nel procedimento istruitosi a norma dell'articolo 607 del codice penale militare marittimo per accertare le cause che cagionarono la perdita della torpediniera *105 S*.

Sentita la relazione dell'ufficiale istruttore, tenente di vascello Lovley cav. Alamanno.

Udito l'avvocato fiscale militare Calzamiglia cav. Antonio nelle sue conclusioni colle quali richiede che sia di biarato non essere luogo a procedere per assenza di reato per parte di alcuno nella perdita della torpediniera *105 S*.

Ritiratisi quindi l'avvocato fiscale militare e l'ufficiale istruttore dalla sala delle deliberazioni.

Visto ed esaminato l'incarto processuale, nonchè i documenti annessi:

Ritenuto risultare che il 16 ottobre 1890 la Squadra navale permanente comandata dal vice-ammiraglio Lovera di Maria cons. Giuseppe, ultimata le prove di velocità massima a tiraggio naturale della caldaia ed andamento composito delle macchine, si avviava nel Canale di Piombino lasciando calma di mare e di vento, ed eguale calma trovava nel canale.

Che sboccata la Squadra dal canale ed ultimate le segnalazioni la squadra *S 8* potè, si prevere in rotta pel Golfo della Spezia in fila con le torpediniere a sinistra dello quali la *S 8* e la *S 9* a fianco della prima Divisione, e la *105 S* e la *S 7* a fianco della terza Divisione ed alla velocità di 10 miglia all'ora.

Che il comandante la Squadra, visto che il bastimento e lo stato del tempo in generale accennavano ad una probabile futura perturbazione atmosferica, nella considerazione che le torpediniere per la loro velocità e buone qualità nautiche avrebbero potuto raggiungere l'ancoraggio di Spezia prima che il cattivo tempo si fosse stabilito, segnalava alle ore 8,55 *torpediniere d'alto mare guadagnate l'ancoraggio di Spezia cui è diretta la forza navale.*

Che a tale segnale le quattro torpediniere, portata la velocità a miglia 13, oltrepassavano la testa della Squadra, dirigendosi verso il luogo segnalato, accostando alquanto a sinistra per trovarsi al calar della notte discoste dalle secche di Vada e della Meloria.

Che allontanatesi le torpediniere, il comandante la Squadra, alle ore 4,23, faceva segnalare alle navi maggiori *preparatevi ad entrare in Porto*, e ciò sempre nella convinzione che, per il lento e graduale abbassarsi del barometro, per le calme di mare e del vento, si potesse raggiungere l'ancoraggio di Spezia prima ancora che la perturbazione atmosferica, ove si fosse manifestata, avesse spiegata la sua forza, tanto più che la distanza a percorrersi era di sole 50 miglia.

Che per quanto risulta a que l'ora ed anche dopo, fino all'imbrunire, le torpediniere potevano proseguire alla loro rotta, tuttochè il mare ed il vento aumentassero di forza; mentre nessun indizio poteva far presagire che il tempo nella notte sarebbe divenuto così cattivo e burrascoso.

Che in agguaglio a quanto sopra sta il fatto che, su nessuna delle grandi navi, all'imbrunire, erano ancora stati presi i provvedimenti di uso in previsione di cattivo tempo.

Che alle 6 1/2, per lo stato del mare fattosi improvvisamente grosso e per la violenza del vento dal quarto quadrante, si comandarono le torpediniere altre mezz'ora, ma che si rimase anche della dichiarazione del comandante la *9S 8*, che proseguire la rotta, piuggiando il mare dalla gru di sinistra a piccola velocità, come andamento più vantaggioso e più consigliato dalla pratica marinaresca.

Che dalle dichiarazioni dei comandanti delle tre torpediniere risulta, che essi non furono mai in apprensione per la sicurezza della loro navi nonostante il cattivo tempo che sostenevano.

Che malgrado lo stato del tempo la *9S 8* potè rifare cautamente due ore, *cioè dalle 7 alle 9 h*, durante *il massimo imperversare della burrasca* prendendo il mare da varie direzioni nel lodevole intento di rimettersi sulla altre torpediniere a breve periodo di vista, senza riportare avaria; e che anche le altre torpediniere potevano navigare per qualche tempo in varie direzioni collo stesso risultato, fatta eccezione che un lungo palzal la nave comandata dal nautiche di simili navi; e mostrano come, tranne il caso improvvedibile di avarie, potevano sostenere il cattivo tempo per la breve navigazione che dovevano ancora effettuare.

Che il comandante in capo, visto il repentino imperversare della bufera, alla ore 6,57 faceva segnalare alle torpediniere *libertà di manovra* lasciando con ciò piena libertà di dar loro facoltà di ridossarsi sotto la Gorgona, se lo avessero ritenuto conveniente; segnale questo, che non fu scorto dalle torpediniere, le quali di ordinario non avrebbero profittato del ridosso, perchè non ritenuto conveniente in qual contrasto di mari, dai loro comandanti.

Che alle 8 il comandante la *84 S* trovandosi sotto la Gorgona alla distanza di circa un miglio vide una torpediniera non molto distante col solo fanale bianco di testa d'albero, che subito credette fosse la *105 S*, ma poscia dovette essere la *105 S* per la viva luce che si scorgeva nell'interno della stessa causata da illuminazione elettrica, di cui soltanto la *105 S* era fornita. E siccome non avendo in qual momento *la 105 S* fatto nessun segnale, è a ritenersi che ancora si trovasse in condizioni normali. Questa risulta essere l'ultima traccia attendibile di detta torpediniera.

Che alle 8,20 il comandante la *84 S* segnalava *avaria al timone* (avaria che poi si seppe essere stato un'incaglio del fraanello) ed il comandante in capo ordinava alle torpediniere proseguire nella rotta, indizio palese che l'avaria era riparata, pur nondimeno faceva segnalare alle altre navi *prendi indipendente la rotta per maniera* allo scopo di evitare che le altre avessero ad ammiraglia in soccorso della segnalante e dalle altre torpediniere; ma che rifiutendo ai gravi inconvenienti che ne potevano derivare facendo la altre navi senza guida, faceva tosto annullare il segnale incominciato e segnalava al *Piemonte di scortare la torpediniera avariata* come l'unica nave più vicina per il pronto e facile soccorso; ordine che contemporanea prestare anche alcuno alle altre torpediniere segnale che l'ammiraglio ritenne essere stato compreso, per essersi veduta la nave avanzarsi; ma che in realtà non venne *Piemonte* distinto.

Che poco dopo la stessa torpediniera *84 S* bruciava la lettera Q, significante nome in mare per servire di segnalazione giustificabile per le gravi condizioni in cui si trovava l'equipaggio di detta torpediniera, la quale, pochi momenti prima, aveva superato grave pericolo di essere capovolta da un marroso altissimo. E siccome questo segnale non fu assegnato dagli altri regolamentari in simile disgraziato accidente, e d'altra parte la torpediniera apparirà aver ripreso la sua rotta (come era in fatti il comandante in capo giustamente giudicò che il segnale fu fatto erroneamente.

Che dal complesso delle dichiarazioni dei singoli comandanti risulta, che la supposizione più attendibile, sulle cause che produssero la perdita della torpediniera *105 S*, sia che essa sia stata sopraffatta dalla violenza del mare, per avaria sopravvenutavi che abbia impedito il governo della nave.

Che a confermare questa supposizione sta il fatto, che i soli relitti del naufragio consistono in oggetti, che naualmente si tengono in coperta.

Che risulta dalle deposizioni dei comandanti le regie navi, nonchè dai rapporti dei capi posto dei semafori di Gorgona e Campò delle Serre (Elba) che la bufera, nella notte dal 16 al 17 ottobre si manifestò improvvisamente, senza indicazioni che ne facessero presumere con antecedenza l'intensità che fu tale da raggiungere quasi una tempesta ciclonica, il cui massimo d'intensità fu dalle 8 alle 10 circa; per cui si ha ragione di credere che il naufragio sia avvenuto in tale periodo di tempo.

Che per l'assoluta mancanza d'indizi positivi sulle cause del sinistro non vi può determinare se vi sia stata colpa per parte del comandante della torpediniera *105 S*, che d'altra parte tutti affermano essere stato ufficiale distinto e perfettamente al caso di dirigere la sua nave in circostanze difficili.

Che egualmente non risulta sia imputabile ad altra persona la perdita della *105 S*, poichè i comandanti delle divisioni e della navi della squadra concordamente opinano che sia avvenuta per forza maggiore in seguito alle eccezionali e gravissime condizioni del tempo.

Per questi motivi:

Visti gli articoli 607 e 465 del Codice penale militare marittimo;

Dichiara che la perdita della torpediniera *105 S*, deve attribuirsi a forza maggiore, e non riconoscendo che vi sia stato reato da parte di alcuno, dichiara non essere luogo a procedere.

Venezia trenta novembre millottocentonovanta.

Firmati: *Gagliardini*, presidente — *Delle Piane*, giudice — *Moro-Lin* idem — *Facchini*, sotto-segret.

Trattato di Commercio austro-tedesco

(S.) **Vienna**, 2. — Vennero in questi giorni le conferenze per il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Il conte Kalnoky pronunziò un discorso nel quale rilevò l'importanza della questione per gli interessi dei due Imperi e lo sviluppo della situazione economica di Europa; ed espresse la speranza che i negoziati avranno, malgrado le difficoltà inerenti, un risultato favorevole, compiutando così la stretta amicizia politica che esiste fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

(N.) **Vienna**, 3, 11.55 ant. — All'inaugurazione delle conferenze per un nuovo trattato di commercio, in base alla tariffa tra l'Austria-Ungheria e la Germania, assistevano, per la Germania: il consolo generale tedesco a Londra e consigliere intimo Jordan, il consigliere di Legazione addetto al ministero prussiano degli esteri Lindenfels, il consigliere intimo al ministero dell'interno Huber, il consigliere al ministero del tesoro Hinke, il direttore generale tedesco delle dazi May, il consigliere intimo nel ministero sassone dell'interno Bötticher ed il consigliere del ministero prussiano del commercio Moeller; per l'Austria-Ungheria: due rappresentanti del ministero degli esteri, tre rappresentanti dei ministeri austriaci del commercio e delle finanze e tre rappresentanti degli stessi ministeri ungheresi. Tutti i delegati austro-ungarici fanno parte del Comitato doganale dell'Austria-Ungheria.

Dalla cifra dei delegati si deduce quanta importanza diono i due paesi alle trattative.

(N.) **Vienna**, 3, 5.40 pom. — I giornali, parlando della inaugurazione delle Conferenze doganali austro-tedesche, salutano l'avvenimento, esprimendo la speranza che il risultato di quelle metterà un termine allo stato di provvisorietà in cui sono, da un decennio, le relazioni commerciali tra l'Austria-Ungheria e la Germania. Notano che è stata questa potenza, la quale ha preso l'iniziativa di un trattato in base alla tariffa; ciò che si spiega col fatto, che in Germania sono, principalmente, le popolazioni dei centri agricoli, oppresse dal caro dei generi alimentari di prima necessità, che indussero il governo ad un'evoluzione nella sua politica doganale.

Il caro dei viveri è stata la parola d'ordine, con cui, i partiti di opposizione, e specialmente i socialisti democratici, hanno vinto nelle elezioni generali dello scorso luglio in Germania, dimostrando la forma volontà dell'Imperatore Guglielmo, che si è proposto anzitutto la riforma sociale, non può armonizzare con un tale stato di cose. La nuova politica doganale dell'Impero tedesco — osservano i giornali — mostra naturalmente agli interessi dei grandi proprietari agricoli della Prussia orientale e di altre regioni dell'Impero; ma l'intelligenza degli agricoltori tedeschi, in forza dei loro capitali ecc., sono una garanzia che essi sapranno superare presto la crisi.

Senza concessioni—dice il *Fremdenblatt*—e senza sacrifici possono ciò da parte di singoli gruppi di interessati non è possibile un ravvicinamento commerciale tra i due Stati.

« Anche nel in Austria-Ungheria — osserva il giornale — dovranno convincersi della verità di questo principio a nostre spese e gli abitanti della metà occidentale dell'impero dovranno accontentarsi a parecchie concessioni. Nel condiamo nel caso speciale sulla valentia dei nostri industriali e sul beneficio effetto di un miglioramento generale delle condizioni in tutta la Monarchia.

D'altra parte non è lontano il giorno in cui alla nostra industria si schiuderanno nuovi sfoghi interni. »

Il giornale ufficioso osserva che il sistema protezionista ad oltranza adottato in America, in Francia ed in Russia, aggrava le condizioni del due imperi centrali dell'Italia e dell'Inghilterra e li costringe a cercare nuovi sbocchi per i loro generi e attacchi politico-commerciali cui sono esposti dall'estero. Ciò vale principalmente per quegli Stati che come l'Austria-Ungheria e la Germania sono così strettamente uniti.

Il giornale conclude, dicendo che nessuno può oggi affermare se le trattative daranno risultati positivi: però si può dire sin da ora che le due parti contraenti sono animate dal vivo e sincero desiderio che l'alleanza politica si completi con uno stretto accordo politico-commerciale.

—

Il trattato commerciale, attualmente in vigore tra l'Austria-Ungheria e la Germania, fu concluso il 1º giugno 1881, in base alla clausola della nazione più favorita, dopo che, nell'anno 1880, le trattative erano state bruscamente interrotte. Sino dal 1886 l'Austria-Ungheria aveva espresso, al Gabinetto di Berlino, il desiderio di concludere un trattato di tariffe, ma senza alcun risultato. Ora, certamente, in seguito al convegno tra il conte di Caprivi ed il conte di Kalnoky a Konitztock, nello scorso settembre, e per i motivi suesposti, l'iniziativa dei trattati su questa base è partita dalla Germania.

(*N. d. R.*)

La cura della tubercolosi

Il prof. Senator Semmola ci scrive:

Egregio sig. Direttore.

« Ho letto alcuni commenti poco favorevoli, che Ella ha fatto alla intervista pubblicata dal *Corriere* sul metodo del Koch. Io ho sempre stimato il suo giornale una dei più seri e giusti; epperò mi ha sorpreso che abbia stampato quelle linee; tanto più che esso dimostrano come non sia stato letto tutto il mio parere.

« Io non ho sentenziato, nè questa è la mia abitudine, anzi me ne sono rimesso all'avvenire, sicurandomi che la scoperta sia confermata.

« Se Ella potesse occuparsi di leggere tutto ciò che si è scritto in questi giorni nella stampa inglese, vedrebbe che la mia grande riserva e diffidenza è pienamente giusta. Ed anche in Italia celebri professori si sono spinotto a giusto modo. Non è dunque nè giusto, nè conveniente che mi si faccia una sgarberia. Nè credo che alla scienza italiana debba essere sempre riservata la parte di entusiasti scimuniti.

« Gradisca i miei distinti saluti e mi creda

« Suo Dev.
M. Semmola. »

Non abbiamo mai fatto sgarberia al prof. Semmola, perchè ne conosciamo il valore e l'operosità. Ci siamo limitati a notare che nel suo giudizio non c'era quella prudenza che raccomandano i Governi, Romero pure relativi, che i più rinomati clinici di Europa, in seguito ad esperienze, hanno ammessi siccome segnali buoni quelli che vanno dalla scoperta di Koch, riservando all'avvenire il resto.

Quel suo giudizio era troppo crudo e ritenga pure che nei circoli scientifici ed anche non scientifici ha fatto cattiva impressione.

Non si tratta qui di essere sempre entusiasti, scimiotti: si tratta di essere equanimi e riflessivi per qualunque nuovo trovato della scienza, da qualunque parte ci venga. Se l'Italia produce meno, la colpa non è certo del governo e del paese, che spende 40 milioni nel bilancio della F. I. e tiene in pacifi 32 Università.

In quanto a quel che scrivono in Inghilterra, stia tranquillo il prof. Semmola, che non trascinerà in seguire, nella stampa, i risultati delle esperienze. E i primi li troverà qui approvo.

Del resto la nostra opinione è che non bisogna esagerare per nessun verso, ammettendo però che i risultati del Koch sono, anche allo stato delle cose, notevolissimi.

Esperienze di Roma.

Qui non abbiamo niente di nuovo.

Proseguono le osservazioni con molta diligenza sui quattro malati.

Esperienze di Parigi.

Le esperienze intraprese dal prof. Cornil, dice il *Temps*, tendono a confermare sempre più i risultati annunziati dal celebre fisiologico tedesco.

Ecco una nuova osservazione del più alto interesse.

Tubercolosi cutanee e ossee — lumori bianchi di dote differente.

Uomo di 34 anni. Iniezione di 5 millig., la più forte dose finora applicata. Da 36,8 la temperatura è salita fino a 40,2 gradualmente per discendere dopo 22 ore a 37.

Cinque ore dopo l'iniezione, la reazione si manifesta in modo intenso. Il malato è preso da brividi violenti, trema per due ore circa e si lagna molto. Vomita, sente sonnolenza, bocca secca, anche il mattino dopo l'iniezione.

Alle 3, un'aureola rossa si diffuse attorno alle placche di *lupus*, diventate nelle parti superiori, di un color violaceo alla pressione. E una tubercolosi latente dell'osso. C'è come un indizio dell'affezione ossea. che si chiama, in medicina, « spina ventosa ».

All'articolazione del gomito, dolore e tumefazione. C'è come un tumore bianco, latente, che l'iniezione ha rivelato.

Il malato aveva sofferto d'un tumore bianco all'articolazione del piede, del quale era guarito dopo 12 anni. L'iniezione ha riconfermato la guarigione in punto, non essendosi manifestato alcun indizio in quel punto, mentre ha rivelato il male latente in altri punti, sfuggiti all'osservazione.

Il prof. Cornil ha iniettato un ragazzo di 16 anni, affetto da tisi avanzata.

—

La temperatura dei primi iniettati è tornata al normale — nessuna nuova osservazione.

Esperimenti di Londra.

Il dott. Morrell Mackenzie (il celebre operatore del compianto Federico di Germania) ha incominciato le esperienze della linfa di Koch all'Ospedale per la cura della gola.

Egli iniettò la linfa a tre individui: il primo, uomo di 31 anni, sofferva di tisi laringea, e un poco anche di consunzione polmonare; in questo caso fu iniettato un centigramma di linfa, mediante una siringa ordinaria per l'iniezione ipodermica.

Il secondo, un ragazzo di 18 anni, era stato dichiarato dal *lupus*; la malattia aveva però cominciato dalla laringe e si era poi manifestata con un gonfiore straordinario del naso.

Il terzo, un bel ragazzo di 15 anni, soffriva pure di *lupus*, ma non alla faccia, sibbene alla gola, ed era stato necessario operare la trachestomia.

Questi due ultimi furono iniettati colla dose di un milligramma di linfa.

Il dottor Mackenzie non identifica la tubercolosi col *lupus*; ma constata che il 60 per cento dei casi di *lupus* si manifestano in famiglie, dove ha esistito la tisi.

Le iniezioni, nei tre casi furono operate la mattina del 30 novembre.

La sera del giorno stesso, alle ore dieci, il dottor Mackenzie accompagnato da altri medici, si recò a visitare gli ammalati per vedere quale era stato su di essi l'effetto della linfa.

Il ragazzo che soffriva di laringea sofferto sulla: la temperatura del suo corpo non era salita, e non mostrava che un leggiero arrossamento dell'epiglottide.

Nell'altro caso di *lupus*, il naso si era gonfiato notevolmente: le narici erano chiuse o si stava manifestando la suppurazione.

Questi erano sintomi favorevoli: non vi era però neppure in questo caso, aumento di temperatura e il polso restava normale.

Nella sua gola, l'epiglottide era più specialmente irritata e la cavità destra era gonfia e rossa.

Nel 3º caso, quello di consunzione, la temperatura era rimasta normale fino alle 3 pom.; alle 4 era salita a 100 gradi Fahrenheit, ed era anche cresciuto il polso: alle 8 a 103, alle 10 era ridiscesa a 102. Il malato non si lagnava che di un lagnero dolore di testa. Il suo polso non si era accelerato colla proporzione solita all'aumento della temperatura: le pulsazioni non erano state mai più di 100, la tosse, che per il solito gli dava fastidio era stata poco frequente; soltanto la gola era un po' gonfia.

In nessuno dei tre casi vi erano stati vomiti, come in quelli studiati a Berlino.

Note elettorali

L'on. Amadei, eletto primo nel II Collegio di Perugia con 7349 voti, ha indirizzato ai suoi elettori il seguente telegramma:

« Grandemente onorato dalla splendida manifestazione del Collegio a favore delle convinzioni che « rappresenta il mio nome; specialmente orgoglioso « se per la votazione della inclita città di Spoleto; « prego di accettare ed esprimere al Comitato Monarchico a tutti i cittadini il sentimento della « mia profonda affettuosa riconoscenza. »

Amadei.

E' notevole in vero la bella votazione, del resto giustificata dalle sue doti e dal suo onesto interessamento per i bisogni del Collegio, avvenuta sul nome dell'on. Amadei, che, nel maggio del 1895, uscito quasi da una lista sabbone non combattuto da alcuna delle frazioni monarchiche liberali del Collegio, uscito nel 23 novembre 1890 fu invece capo lista.

Ne ricevane le congratulazioni e l'elette e gli elettori.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di sistemazione del Gua della località Quari alla chiavica di Pressana (Vicenza).

Progetto pel riatto e prolungamento della difesa in destra del Brenta al Casonetto (Vicenza).

Progetto di ripristino e rinforzo della difesa del Bosone in destra del Ticino (Pavia).

Progetto di sistemazione definitiva dell'argine destro d'Adige dalla località Marezzana Campomarzo a Volta Garzaco (Rovigo).

Perizia per la manutenzione delle sassaie a destra dell'Adige nella sezione 8ª (Rovigo).

Perizia per la manutenzione delle opere di verde lungo i corsi d'acqua del circondario idraulico di Padova.

Perizia per manutenzione delle sassaie nella sezione La d'Adige (Rovigo).

Perizia per la manutenzione delle sassaie nella sezione 2ª a d'Adige (Rovigo).

Progetto di sistemazione del tratto d'argine a sinistra del Reno dalla ripa Saisrino a Bastia (Ferrara).

Progetto per imbancamento di due tratti d'argine a destra e sinistra dei due fiumi uniti Ronco e Montone (Ravenna).

Progetto per l'ottenamento dell'alveo abbandonato di Panaro della Luna dell'interno della Città di Finale (Modena).

Progetto di lavori addizionali pel compimento del tronco Curinga-Maida nella provinciale N. 83 (Catanzaro).

Progetto per la costruzione della la parte del 2º tronco della strada provinciale N. 240 (Torino).

Progetto di maggiore spesa per la costruzione della strada provinciale N. 32 (Benevento).

Progetti per due varianti lungo la strada provinciale N. 59 (Benevento).

Progetto di restauri al monumento di Montevergine (Avellino).

Determinazione dei contributi per le opere idrauliche di 3ª categoria del 4º compromesso di Po, nelle provincie di Modena, Bologna e Ferrara.

Determinazione dei contributi idraulici relativi alle argiature del Dugale Lagbetto (Cremona).

Progetto di aumento di larghezza e ricostruzione dei ponti Parce e Gragnano lungo la ferrovia Empoli-Chiusi.

Note agrarie

Le nostre campagne — Siamo in vero inverno. Poco, sereno, molte pioggie e nevi nell'Alta Italia.

In complesso le nostre campagne sono in buono stato.

Circa al raccolto delle olive, risulta che il prodotto è nella maggior quantità buono e superà per quantità di poco il mediocre un raccolto normale.

L'uva fresca in Italia — Esso un commercio, che bambino ancora, accenna a farsi grande e robusto.

Dalle notizie fornite dall'Ispettorato generale delle ferrovie, apprendo, che soltanto dallo Puglie e dalla Terra d'Otranto, si ebbe un aumento di 20000 carri di uve fresche in confronto dell'anno scorso, e ciò ad onta dei lamenti, non so se sempre fondati, per la deficienza di carrozzoni. Non si sa ancora quanta parte di questa uva sia andata all'estero, a vero molta.

Il Fucino agrologicamente considerato — La grandiosa opera del prosciugamento del Fucino, che il principe Torlonia, condusse a compimento, ha formato soggetto di svariati e disparati commenti senza che però siano farsi ancora un concetto esatto di ciò che il Fucino è agrologicamente considerato e di ciò che nel prossimo tempo potrà essere.

Egli è perciò che ho salutato con piacere la comparsa di un lavoro fatto sul Fucino, dal mio amico Camillo Mancini di Cocullo.

Lodare l'ardua impresa cui si accinse il Principe Torlonia per rivendicare alla scarsa circa quattordicimila ettari di terra, sarebbe cosa superflua, dira delle condizioni agrologiche del Fucino per radicare molti strani ed erronei apprezzamenti a dedurre dalle coltivazioni fin qui fatte ed esperimentate, ciò che possa divenire in un tempo non lontano quella importante regione, è cosa utilissima cui si è accinto il Mancini. Ne egli nascondo il savio proposito di rendere giustizia all'attuale direzione e amministrazione della Casa Torlonia, la quale assunse il grave compito, non solo di attendere alla trasformazione agraria delle terre redente dall'acqua, ma riparare ancora agli errori e alla negligenza del furono fatto sogno quelle terre appena dissecate.

Non è che io divida completamente tutte le idee e consigli che il Mancini, esperto agricoltore, il mio amico Mancini, ma il suo lavoro è sommamente apprezzabile, specie come un accurato inventario della trasformazione di quelle terre e dei risultati ottenuti dall'agente generale della Casa, cav. Lorenzo Botta.

Pei vini gessati. — Una Commissione di negozianti di vino in Francia, ha formulato all'unanimità un progetto municipale, misure di equo trattamento per gli acquirenti di vini gessati oltre misura che sono ammessi dalla dogana. Se che al ministero dell'interno, in seguito alla protesta presentata dai negozianti di vino in Genova, si sta studiando di mettere in compatibile accordo le esigenze della salute pubblica con quelle del commercio.

In Francia, nei principali porti vi sono bastimenti carichi di vini spagnuoli e portoghesi che la dogana non lascia passare perchè gessati al di là del limite di sollarnas.

Qui da noi si fa il viceversa, si lasciano passare e si obbliga poi il compratore a fare il taglio per ridurli a gessature tollerate, che è quanto dire aggiungere capitale a capitale.

Per l'industria olearia. — Il stato parimenti pubblicato il R. Decreto per il concorso a premi fra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria olearia nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza e Potenza.

Miti agricola.

Radicaleide

Ottima la risposta del direttore del *Fracassa* alla lettera di Cavallotti.

« Voi vorreste, egli dice, che io depositassi 10 mila lire in mano ad un notaio.

« No — per una sola ragione — ed è che io son povero e non conosco il gig. Cernuschi.

« Se i vostri *affari di famiglia* vi riconducran no a Parigi, perorate in mia cause presso il signor Cernuschi che da lunga data mi sottoscrisse un abbonamento annuale, fino a che l'avrò integralmente rimborsato.

« E dacchè mettete il vostro archivio a prezzi contanti, vi suggerisco anche un'altra idea: fatene un numero visibile a pagamento. La raccolta di tutte le bandiere, che avete servito, di tutte le cassecche che avete indossato, di tutti i programmi che avete aiutato o vilipeso, di tutti i giornali in cui, scrivendo, avete sparso a piene mani l'infamia, la calunnia, il fango, sarà, perdio, assai interessante.

« Per intanto — tappiata della politica — fuori la lettera o la vostra è un'ignobile menzogna.

Bersone. Fuori la lettera e fuori le 10 mila lire per pareggiare le mie, che sono sempre pronte, senza *obbligo* di Cernuschi, pel caso in cui questa famosa lettera abbia il significato odioso od ingiurioso, che il sig. Cavallotti ha cercato di darvi con quella famosa frase gettata in pasto alla maldicenza.

In quanto all'archivio, non sarebbe male arricchirlo di quella certa sentenza del Tribunale di Torino, che condannava il povero Felice Nava, il quale per *suggestione* scassinò gli armadi al padrone per rubare certe lettere e... i quattrini.

Basta: pensiamo ad altro, perchè ormai il partito Cavallotti mi pare un bel brigantino che ha perduto gli alberi e si vada, affondando.

***

La *Capitale* di ieri, sull'argomento della proprietà, è muta come un pesce — e M. R. Imbriani Poerio, che firmava come proprietario fino al 1° dicembre, non firma più che come Direttore *politico* — sicchè la *Capitale* non è più di Casa Sonzogno, perchè in tutti i giornali della Casa c'è il nome dell'editore; e non è più d'Imbriani, avendo egli rinunciato alla proprietà col chiamarsi soltanto Direttore politico.

Di chi è? *Res nullius?*

***

Ma è più curioso ancora quel che succede dal lato politico.

Per *debito di lealtà* l'Imbriani scrive un articolo di fondo, nel quale dichiara, che avendo preso cognizione di documenti relativi all'accusa mossa a Lemmi, adempie ad un dovere di *onest'uomo* manifestando pubblicamente che quell'accusa è falsa.

E dice:

« Io, che ho fatto l'addebito della sentenza ad « Adriano Lemmi, con animo lieto rendo omaggio alla verità: se, in buona fede, gli avessi mossa quell'accusa, dopo visti i documenti affidatimi avrei, da *galantuomo*, rettificato il mio giudizio.

E va bene.

Se non che subito sotto l'articolo Imbriani, ne viene un altro del *Grido* (come lo chiama Parenelli) di Casa Sonzogno, il quale dice che essendosi fatto egli pronipotatore delle accuse, che non sono un'invenzione sua, ha esposto i documenti al pubblico e alla legge la responsabilità e v' insiste, reclamando il processo, perchè lui professa la teoria del « *chi rompe, paga.* »

Qui mi casca l'asino — col paga! Chi paga? Casa Sonzogno, no: perchè non è più editrice della *Capitale;* Imbriani no, perchè ha tolta dalla testa del giornale la qualifica di proprietario.

Ma c'è una curiosità anche maggiore dal lato nostro, politico-morale.

Imbriani dice: se io avessi fatto l'addebito della sentenza a Lemmi, dopo visti i documenti, avrei da *galantuomo* rettificato il mio giudizio.

Dunque il Grido, che appartiene alla stessa redazione, che ha fatto l'addebito e non rettifica il giudizio, dopo aver visti i documenti, non è un *galantuomo?*

Di qui non s' esce.

E dire che l'hanno fatto *proho-civo!*

Decisamente possiamo cantare il coro:

« Oh che baccano, che caso strano,
« Oh che commenti per la città!

Non si è mai visto niente di simile — decchè esiste il giornalismo sotto la cappa del sole!

In tesia del giornale il direttore scrive che un *galantuomo* o un *onest'uomo* deve rettificare: subito dopo, uno dei redattori, anzichè nel suo rettificare, *rendendo omaggio alle cavalleresche lealtà* del direttore, che indirettamente gli dice sul muso che non è *galantuomo*, nè *onest'uomo*, se non rettifica.

Noi non entriamo nel merito della questione: ma notiamo che questo duetto alla *Rug-Blas*, nello stesso giornale, è qualche cosa di edificante.

Speriamo che, nell'interesse del partito, intervenga Barzilai a dare il giudizio di Salomone!

Atti del Governo.

Valor militare. — Con Decreto Reale è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare alsiguenti:

Di Nalle Antonio, guardia di finanza in Palermo; De Floriani Giuseppe, carabiniere delle legione Roma; Terracciano Salvatore, agente sanitario di P. S. in Napoli; Delfino Giuseppe, guardia di P. S. in Napoli; Messore Lorenzo, guardia ausiliaria id. in Catania; Chiarini Salvatore, sottoufficiale ausiliare id.; Spadafora Felice, guardia id.; Bova Antonio, carabiniere della legione Bari; Oliveto Marcello, id. id.

Con lo stesso Decreto è stata concessa la medaglia di bronzo ai seguenti:

Papia Stefano, guardia finanza Palermo; Viola Napoleone, carabiniere legione Firenze; Bellani Biagio, id. id. Roma; Bigi Giuseppe, sottodiegadiere guardie finanza; Di Tullio Giuseppe, sapperale del 23° fant.; Piana Calogero, guardia di P. S. in Trapani; Basta Michele, soldato dell'80° fant.; Marcaldi Luigi, capitano carabinieri legione Napoli.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 3, ore 14.45. — Ieri si è adunata la Commissione per il Consorzio universitario, sotto la presidenza del prof. Rizzoli, per dare dell'esonazione ora la presentazione di un progetto tecnico definitivo di comm. Buriani.

Le singole proposte, dalle quali si ripromettono grandi vantaggi sia per l'interesse degli studi, che per il miglioramento edilizio della città, furono oggetto di larga discussione e furono tutte approvate.

— Il 28 la nostra Corte d'appello discuterà la causa pei fatti di Consilice.

Hanno appellato tanto il Pubblico Ministero che la difesa.

Lugo, 2 (p. c.) — Vi dò più ampi ragguagli intorno alle nostre cose municipali, cui accennai in alcuni telegrammi.

Il R. Commissario ha trovato nell'amministrazione il più grande disordine. Si è trovato che il municipio aveva fuori per 40 mila lire di mandati straordinari, oltre ad enormi spese di viaggi e corrispondenza. Dicesi pure che manchi gran parte del patrimonio mobiliare.

In quattro anni, l'ultima amministrazione ha fatto mezzo milione di debiti, e aumentate di 45 mila lire le tasse, restando quasi incompiuta alcune opere pubbliche. Le associazioni repubblicane avevano gratuitamente la loro residenza nei locali del municipio, sicchè il R. Commissario ha dovuto far trasportare i loro mobili, fra cui figuravano i ritratti di Mazzini e di Barzanti.

Bravo il sor Bedeschi!

Dopo tutto questo, si crede che se i monarchici si ci mettessero con impegno, nelle prossime elezioni amministrative potranno riportare vittoria.

Torino, 3. — Stamane, sotto l'uogo in forma ufficiale la chiusura dell'Esposizione di architettura. Vi intervennero S. A. R. il Duca di Genova, l'onorevole Boselli, il Prefetto, il Sindaco, le alte autorità e le notabilità scientifiche ed artistiche.

Dopo un applaudito discorso del presidente effettivo, furono proclamati i premiati fra gli espositori.

Quindi l'on. Boselli, prendendo la parola, si dichiarò soddisfatto della riuscita della prima Esposizione di architettura, passandone in rivista ed encomiandone il concetto e l'ordinamento. Soggiunse essere convinto che l'Esposizione segnerà un punto luminoso nella via del progresso dell'architettura italiana. Ringraziò i promotori, il Comitato ordinatore e gli espositori, dichiarandoli benemeriti degli studi architettonici, per cui gli tanto rifulse il nome italiano. Si augurò infine che il nobile esempio di Torino sia praticamente raccolto dalle successive Esposizioni, continuando l'iniziativa presa.

Il discorso dell'on. ministro Boselli fu vivamente applaudito.

Venezia, 3, ore 15. — Oggi, presso la Deputazione provinciale, radunaronsi i rappresentanti delle deputazioni provinciali del Veneto per accordarsi sui punti da trattare al Congresso dei rappresentanti di tutte le deputazioni provinciali italiane da tenersi in Roma il 15 corrente per iniziativa della deputazione provinciale di Parma.

Scopo è di concretare le domande da rivolgersi al governo perchè tolga le pastoie messe alle amministrazioni delle provincie colle ultime leggi e più specialmente sul decreto relativo alle contabilità delle provincie.

— Sullo scalo presso fiocco i puntelli che reggono l'incrociatore *Cristoforo Colombo* che trovasi in raddobbo. Se ne accorsero i carabinieri di guardia all'arsenale, che, dato l'allarme ed accorsi pompieri ed arsenalotti, spensero l'incendio che minacciava distruggere in lo scafo della nave. La causa sembra fortuita, tuttavia si fanno diligenti indagini.

Bergamo, 3, ore 12.45. — Come sintomo di riscossa e di protesta del partito liberale, contro le intimidazioni dei clericali di qui, va rilevato il concorso alle urne nel ballottaggio di domenica, nel quale andarono a votare quasi 6000 elettori ed i tre candidati riescirono da 4000 a più voti.

Firenze, 3, ore 14. — Ieri una delle nostre scuole comunali minacciava rovina.

Gli alunni, intimiditi, a un certo punto fuggirono dalla scuola.

Da qualche tempo, sulle pareti, si vedevano delle grandi crinature. Si provvede a ripararne.

— Un rendio, passando sul greto dell'Arno, presso il terzo arco di Ponte alla Carraia, ha rinvenuto, in un involto di panni, il cadavere di un neonato.

L'autorità di pubblica sicurezza indaga.

Genova, 3, ore 13.20. — In occasione del centenario di Colombo, si aduneerà a Genova un congresso internazionale di diritto marittimo.

Venne nominata una commissione apposita per organizzare i lavori preparatori.

— E' arrivato il maestro Verdi colla sua signora, i quali, come di consueto, passeranno qui l'inverno.

Milano, 3, ore 10.5. — Iersera, al Consolato operaio, vi fu l'assemblea dei delegati delle Società cooperative. Fu votato un ordine del giorno, nel quale si deplora che l'apatia dei compagni di lavoro abbia provocato la vittoria dei partiti avversi, e riconferma la sua fiducia in Maffi.

Questi tornerà a fare l'operaio fonditore di caratteri, nello Stabilimento Civelli.

Lodi, 3, ore 15.10. — Dopo tre giorni di dibattimento, il tribunale composto del presidente Bettanco, dei giudici Calvoli e Ricciardi, del pubblico ministero Ezi e Cocchi, ha con sentenza d'oggi condannano Oziandelli Francesco, imputato di truffa ingente a danno Polenghi, a cinque anni, sotto mesi e quattro giorni di reclusione, inoltre al una multa di L. 1800 per truffa con falso.

La discussione riuscì importante. La difesa era sostenuta dall'avv. Ronchetti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 4 Dicembre 1890. — S. Barbara U. Q.

Luna il sole sorge alle 7.31 a. — tramonta alle 4.39 p.
Luna la luna sale ore 11.51 s. — tramonta alle 0.51 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Dicembre 1890.

Europa pressione elevata Europa centrale. Rieve 771. Depressione golfo Genova 768.

Italia ieri ore: Stamane abbastanza da nudici ad un mill. Nord ed Sud occidentale; alcalo fino a quattro mill. Sardegna e Sicilia.

Pioggie generali. Venti freschi a forti intorno ponente al Nord e Centro; intorno levante Sud. Mare agitato. Temperatura diminuita.

Stamane cielo pioroso Italia Superiore, coperto nuvoloso altrove. Venti freschi meridionali predetti intorno. Mare calmo, mosso. Barometro 749 Genova; 753 Roma; 755 Lecce; 759 Siracusa.

Probabilità: venti freschi intorno ponente Nord, meridionali Sud, nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	7.6	4.9	Roma	17.0	8.3
Venezia. . . .	6.4	7.0	Foggia. . . .	15.3	8.0
Torino	8.5	3.3	Bari	17.4	10.1
Firenze	12.2	7.3	Napoli	19.1	9.0
Ancona	12.2	7.3	Cagliari	14.3	7.3
Perug.	10.0	5.1	Palermo	14.5	9.4

Osservazioni fatte del mattino, ore 7.

Ateno . . Gr.	14	6	Bufapest. Gr.	3	2
Pietroburgo	0	5	Trieste . . .	8	3
Mosca	1	1	Madrid . . .	—	—
Odessa	2	2	Costantinop.	10	3
Amburgo . .	0	8	Parigi . . .	5	7
Praga	5	4	Nizza	7	0
Vienna	3	2	Monaco . . .	1	1
			Zurigo. . Gr.	3	0
			Lugano . . .	5	0
			Ginevra . . .	1	0
			Costantinop.	10	3
			Malta	15	5
			Algeri. . . .	10	7

STATO CIVILE.

Nati e nate vitali il 30 novembre
Nati 20 comprati 2 nati morti
Morti 29 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Gattardelli Clorinda di Gaetano, Vencsin, 27, coniug.
Baroncelli Giuseppe fu Gio. Carlo, 59
Pietrangeli Maria fu Pietro, Poggiodorina, 70, ved.
Gerolfi Gheonina fu Antonio, Arpino, 55, coniug.
Carli-erbia Antonia fu Angelo, Civitanova, 58, nubile
Zaccardi Antonia fu Bruno, Forentino, 43, ved.
Bindi Clementina fu Antonio, Arpino, 80, id.
Pontecorvo Rachele fu Giuseppe, Valmontone, 58, coniug.
Pulitani Paolo fu Antonio, Cesto, 82, pubblicista, celibe
Sabatucci Adriano di Urbano, Artena, 29, medico, id.
Parisi Celeste fu Carlo, Roma 25, nubile
Cecilia Antonio fu Sante, Roma, 19, celibe
Pinzani Pietro fu Antonio, Roma, 70, scrittore, vedovo
Gasperoni Francesco fu Antonio, Narlcone, 65, celibe
Bonanni Giuseppe fu Biagio, Amatrice, 66, pastore, coniug.
Scrapoli Ferdinando fu Silvestro, Città di Castello, 61, id.
Turchetti Emilio fu Angelo, Roma, 46, id.
De Angelis Teresa fu Barlolomeo, Roma, 80, ved.
Ronacchi Biagela fu Gio. Batta, Roma, 86, id.

MATRIMONI del 27 NOVEMBRE

Di Santo Emanuele, bracciante con Pastorel Lucia
Addueci Giovanni, vignaiolo, con Capanna Anna
Carioni Giovanni, fiocchino, con Baldelli Adele

MATRIMONI del 29 NOVEMBRE

Vannari Alfredo, avvocato, con Mariani Lucia
Chelli Giuseppe, impiegato, con Bianchi Cesira
Iacovitti Liberato, bracciante, con Garzia Maddalena
Conti Francesco, id., con Di Santis Rosa
Rardelli Antonio, manovale, con Petroni Anna
Urgania Domenico, impiegato, con Mazzitelli Maria
Cecchetti Giuseppe, scrittore, con Mariani Rosa
Piccoli Vincenzo, parrucchiere, con Taddei Carola
Dottore Achille, falegname con Giorgi Caterina.

MATRIMONI del 30 NOVEMBRE

Marini Marino, oste, con Mordicelli Zarica
Censi Alessandro, conduttore con Testa Teresa
Babbinoli Paolo, tipografo, con Passalacqua Attilia
Pieri Antonio, macchinista, con Stroschi Maria
Mazzoni Sante, calzolaio, con Bernardini Maria
Mingucci Paolo, cocchiere, con Grilli Pirra
Gennaro Dodo impiegato, con Detonessi Anunziata
Pacifici Angelo, falegnamo, con Sarti Elisabetta
Zolfoli Angelo, Pittori, con Vigoali Crescentina
Affai Augusto, muratore, con Di Cristoforo Adelina
Di Rossi Virgilio, impiegato, con Fabilli Maria
Salusi Giovanni, portalettere, con Bazzi Anna
Pagnocelli Antonio, con Appolloni Maria.

SCIARADA.

Se il suon di consonante
A un piccolo difetto
Frapponi, il tuo rispetto
Alloltocga cittù
Tosto ti apparirà.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
ER-PE-TE.

La contessa Costanza Taverna, il conte Rinaldo Taverna, senatore, la marchesa Carolina Isimbardi Taverna, la contessa Lavinia Taverna Boncompagni Ludovisi, il marchese Luigi Isimbardi, Ludovico, Paolo, Costanzino Taverna, coll'animo straziato, annunziano la morte del

conte LUDOVICO TAVERNA

loro rispettivo marito, padre, suocero ed avo, avvenuta nel novantesimo anno di sua età, la mattina di lunedì 1° entrante, nella Villa di Torno, lago di Como, munito di tutti i religiosi conforti.

I funebri avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 11 1/2 ant., nella Propositurale di S. Giovanni di Torno, e nel successivo 5 venerdì, alle ore 10 1/2 ant., a Cernobbio, dove verrà trasportata la salma per essere sepolta nel sepolcro di famiglia.

Si prevengono i parenti, gli amici ed i conoscenti, che non vorranno altra partecipazione del decesso, per espressa volontà del defunto.

Dopo lunghissima malattia, sereno fino all'estremo, l'altro ieri cessava di vivere, nell'età di anni 68,

AUGUSTO DELL'AQUILA,

scalpellino, noto ad ogni romano per i suo lavori, ma più ancora per la bontà del suo cuore, che gli procurò una vera popolarità. La sua intelligenza lo fece innalzare dai nulli, si da assicurare ai figli suoi inconsolabili l'avvenire e la prosperità di una fra le più rispettabili Ditte della nostra città.

L'ingegnere Angelo **Balzani** e la consorte di lui, Elisa Pavoni, ringraziano, sommamente grati, gli amici, gli studenti della Università e i parenti, per le tante prove d'interessamento e di affetto, date loro in occasione della morte dell'adorato figlio **Carlo**, e per le onoranze rese al loro caro estinto.

La famiglia del compianto **dott. Adriano Sabatucci** ringrazia, commossa, i numerosi amici, che vollero prestare l'estremo tributo d'affetto al loro caro estinto.

Palazzo di Giustizia

Il fallimento di Livorno.

Livorno, 2 (p. c.) — Il 31 luglio 1888 la ditta bancaria Fratelli Serra R. e. sospese i pagamenti, e fu nominato curatore del fallimento il signor Pietro Carpena.

L'attivo figurò in L. 856,574. 21 e il passivo in L. 2,197,723. 36.

Ieri, presso il nostro tribunale, fu discussa la causa per bancarotta semplice e truffa.

Pres.: Gasparini; giudici: Desideri e Travaglini — Difesa: Fucci, di Lecce, Casetto e Abucsia, di Livorno — Parte civile: signora Giulia Parenti, di Livorno, e lag. avv. Perugia, di Pisa, rappr. dagli avv. Mussini, Abbate, Barzacchi e Sanac.

Fu sollevato un incidente dalla difesa per scioglimento dall'accusa di bancarotta di maggiore dei fratelli. Dalla Sorta, perchè non interessato nella banca.

Si oppose il P. Ministero ma il tribunale accolse la tesi della difesa, dichiarando doversi procedere contro Roberto e Carlo pei due reati e per tutti e tre i fratelli per truffa.

Eseguitosi appellato contro questa sentenza incidentale il P. M., la Corte di Lucca deciderà.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo alla 2 pom. + 9.2.

Il minimo assoluto di ieri fu di 3,8 ed avvenne alle 11,30 pom.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Montefiascone, Acuto, Rocca di Papa, Roccalvecce. S. Felice Circeo — Approva le modificazioni apportate alla tariffa daziaria.

Acquapendente — Approva l'aumento d'assegno pel concerto municipale.

Anagni, Camerata Nuova — Dà parere favorevole pel contributo della 21a ripartizione del sussidio per le strade.

Bassanello — Accoglie il ricorso di Mecocci Michele e lo conferma consigliere comunale.

Cagnano Terme-Sutri, Bracciano — Autorizza la convenzione pel pagamento al Comune di Roma, del contributo per spese di tribunali e Corte d'assise.

Civitano — Approva il regolamento edilizio.

Frascati, Viterbo — Dà parere favorevole per deposito e spaccio di polvere pirica a favore di Santa Bonchiadi e Pascuale Augusto.

Tivoli — Autorizza l'aumento di un posto per le guardie urbane.

Roma — Approva le variazioni apportate alla lista elettorale amministrativa, a senso dell'art. 58 della legge.

Viterbo, Orfanotrofio Divina Provvidenza — Autorizza la licitazione privata per fornitura di consumabili.

Monte S. Giovanni Campano, id. Frumentario — Approva i consuntivi 1881 a 1887.

Cervetori, P. Nuovo Ospedale — Id. id. 1888-89.

Bieda, Scuola femminile — Id. id. 1889.

Cori, Ospedali di S. Maria della Salute — Autorizza, con alcune modificazioni, la transazione col fratelli Corbi.

Canino, Congregazione di Carità — Dichiara non aver luogo a provvedere sulla rinunzia del credito Alessandrini.

Ellmerio comunale. — Sebbene qualche giornale abbia annunziato che il R. Commissario ha terminato la compilazione del bilancio preventivo 1891, siamo in grado di assicurare che il bilancio medesimo non è ancora compiuto.

Domani, infatti, l'on. Finocchiaro-Aprile avrà una conferenza col comm. Bardoni, ragioniere capo del Comune, per dare gli ultimi possibilmente alcune questioni tuttora pendenti.

Intanto il R. Commissario ha invitato tutti i capi servizio a rimettergli pel giorno 6 corrente il resoconto dei lavori di loro spettanza, già trattati durante la sua amministrazione, onde poter procedere alla compilazione della relazione che dovrà presentare al Consiglio comunale.

Gli avvocati all'on. Crispi. — Il 3 dicembre del 1840, l'on. Crispi era inscritto all'albo degli avvocati presso la Cassazione di Palermo.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, avendo riscontrata la data nel proprio albo, ove era inscritto l'on. Crispi, ritenne il felice e gentile pensiero di decretargli una pergamena e, ieri, alle 4 1/2, si è recato in Corpo dall'on. Crispi a presentargli il seguente indirizzo di felicitazione:

« Il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, nell'adunanza del giorno 2 dicembre 1890, ha preso la seguente deliberazione:

« Considerando che col giorno di domani, 3 dicembre, si compirà il cinquantesimo anno da che Francesco Crispi fu ascritto all'ordine degli avvocati;

Considerato che egli, con la potenza dell'ingegno e con la virtù del carattere, seppe illustrare la toga in modo da pervenire ai sommi onori dello Stato;

« Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, fiera di averlo da più anni fra i suoi inscritti nell'albo di questo Collegio, ha deliberato di presentargli in questa occasione i suoi omaggi e le sue felicitazioni e di affidare a durevole ricordo il fatto avvenimento.

« Il segretario « Il presidente
« *Francesco Valle* « *Carlo Palombo.* »

L'on. Crispi fu lietissimo di questa improvvisata, veramente cortese, e subito fece proposito di avvocatare abbiamo un certo peso... ha dichiarato con molta umiltà ai suoi colleghi di professione che, dovendo lasciare il potere, non proverebbe il minimo rammarico se potesse di ritornare fra di essi alle lotte elevate del foro.

L'on. Crispi ha sempre tenuto moltissimo al suo grado di avvocato — per questo la cordiale manifestazione dei colleghi avvenuti di Roma gli è riuscita oltremodo gradita.

Carnevale e miseria - Carissimo Direttore.

Leggo nel mio giornale che i divertimenti e gli spettacoli pel Carnevale, stando ad un suggerimento dell'Ottimo R. Commissario, si svilupperanno ancor dopo le feste natalizie.

Ciò significa che avranno agio quegli antichi Carnevali che attiravano tanti forestieri in Roma, oppure presentare divertimenti in famiglia per rimpiazzare quelli che la *miseria* fa cessare.

Nel primo caso, dato che molti accorressero alla capitale, il denaro da per se, come il sangue nel corpo umano, correrebbe a quartieri più remoti; nel secondo, chi vi prenderebbe parte si da recare aiuto al piccolo commercio?

Commercianti no: hanno essi bisogno di vita; i forestieri fanno? Forse di quelli senza debiti e privilegiati dalla fortuna.

Orbene, come ha visuto il proprietario nel 1890? Tu dovresti pur saperlo: ma non sarà male ripetertelo. Obbligato a far le statistiche per la Questura e pel Municipio, il proprietario adempie dignitosamente il suo dovere, correndo dall'ufficio di S. P. al Campidoglio, col vantaggio di pagare tre centesimi di multa se tarda a correre cinque giorni di tempo. In buonissimi rapporti col Registro, se dimentica una locazione da rinnovare, si trova con dell'ire di multe per volte in tesa. Poco avere scrupolosissimo prescutate tutte le sue carte registrate ed essere stato *rimaneggiato* dall'agente delle tasse per i fondi, ha veduto non solo delle multe in più rapidi, ma anche un piacere sitte le case, insolvibili gli inquilini, ed ha il sollievo di pagare ogni trimestre la terza parte della rendita... che non ha incassato.

Il massimo poi dei suoi ideali egli trova soddisfatto nel garantire il decoro e l'igiene della città. Sollecitato ad imbiancare facciate e scale, che vengono regolarmente imbiancate da chi ha acquisiti i diritti di libero cittadino, è obbligato a farle imbiancare di nuovo l' anno seguente. Perchè i fumi di tutte le cucine vanno a farvi sopra per l' appareccchio con l'acqua, i boccagli inodori e poi darli in consegna alle famiglie, i figli delle quali non rispettano neppure i nasi delle statue nelle pubbliche passeate!

Questi felici mortali, una gran parte dei quali, ha mandato in libertà il cocchiere e lo stalliere e restringe al puro necessario le spese e le persone addette, invece di divertirsi nel Carnevale del 91, credi a me, preferiranno di ritirarsi in campagna od in provincia, per non ingrossare la falange dei proprietari ricchi di debiti.

Ho detto — cioè ho scritto.

Un tuo assiduo, proprietario.

Programmi e regolamenti per la fiera del vino. —

Il Circolo enofilo italiano ha fatto una larga spedizione di programmi e regolamenti per la prossima Fiera del vini italiani, direttamente a produttori e commercianti di vino, distillatori e negozianti di acquavite e fabbricanti di liquori.

Ha poi inviato schede, programmi e regolamenti alle Camere di commercio e ai Comizi agrari dei luoghi, ove possono farsi richieste tanti coloro che desiderassero prendere cognizione e concorrere alla Fiera.

Si rammenta che le domande di ammissione debbono pervenire alla Commissione ordinatrice non più tardi del 31 dicembre corrente.

Decorazione a Pianciani. — Il R. Commissario ha ricevuto da Perugia il seguente telegramma:

« Il Consiglio provinciale dell'Umbria, commemorando nella sua prima riunione la venerata memoria di Luigi Pianciani, decretò un ricordo marmoreo da collocarsi nell'aula consigliare.

« Ne porge ora annunzio alla città di Roma, che lo ebbe sempre amorevole rappresentante al Parlamento nazionale.

« Il vice-presidente
« *Bracci.* »

Il R. Commissario ha risposto col telegramma seguente:

« Cav. Bracci, vice-presidente

« del Consiglio provinciale — Perugia.

« La degna onoranza decretata da codesto Consiglio provinciale, nella sua prima seduta, alla memoria di Luigi Pianciani, torna assai cara alla città di Roma, che piange tuttora la memoria del l'illustre figlio, dell'intemerato patriota.

« Il R. Commissario straordinario
« *Finocchiaro-Aprile.* »

Tiro a segno. — Alle 3 pom. di ieri si adunò alla Prefettura la direzione provinciale del Tiro a segno nazionale.

Associazione della stampa. — L'Associazione della stampa, nell'assemblea generale di ieri, con voti favorevoli 205 su 209 votanti, approvò il sussidio continuativo alla vedova del defunto socio Bonghi. Venuto in discussione il patto federativo con l'Associazione lombarda dei giornalisti, parlarono parecchi oratori, tutti, nessuno escluso, favorevoli al concetto che ispirò quel compromesso, ma con alcune linee generali. Il dissenso si manifestò sopra alcune poche modalità relative alla cessazione della Convenzione, ed in specie su quella che assegnava una piccola porzione delle rendite della Cassa pia di previdenza ad ogni esclusivo dell'Associazione della stampa, e sull'altra che assicurava all'Associazione stessa — pel Consiglio della Cassa Pia — una determinata rappresentanza, indipendente dalla fluttuazione eventuale del numero dei suoi soci.

Dopo lunga discussione, avendo il presidente, on. Bonghi, dichiarato il partito in Convenzione, termini in cui era stata stipulata, con l'intelligenza che sarebbero riservate tutte le questioni sollevate nella discussione, la Convenzione fu respinta, parendo a molti soci, che la sua approvazione avrebbe pregiudicato la soluzione delle altre questioni.

L'on. Bonghi, in seguito al voto, abbandonò la presidenza, annunziando lo sue dimissioni.

L'assemblea, prima di sciogliersi, per acclamazione approvò la seguente proposta, che fu telegraficamente spedita all'on. Bonghi, partito subito dopo l'assemblea, per Conegliano.

« L'Associazione della stampa, riunita in assemblea generale, fa voti perchè il suo benemerito ed illustre presidente voglia ritirare le dimissioni date, e prosegua con l'Associazione Lombarda dei giornalisti le impresse trattative, tenendo conto delle idee espresse nelle manifestazioni degli oratori, che si augura di vedere realizzate solleciamente in atto. »

R. Università. — Venerdì, 5 dicembre, alla l'una pomeriana, nell'aula 2a, il prof. B. Labanca riconincerà le sue lezioni di *Storia del cristianesimo.*

— A mezzogiorno, il prof. Vito Sansonetti darà principio alle lezioni di *Diplomazia* e *Storia dei Trattati*, e continuerà l'interessante studio delle *Capitolazioni Ottomane*, cominciate l'anno scorso.

Segreteria dell'Università. — L'altro giorno abbiamo annunziato che il cav. Chiocca, direttore di 2a classe alla nostra Università, era stato chiamato dal ministero a reggere una sezione nella Direzione generale di Belle Arti.

Il modo cortese e lusinghiero col quale abbiamo dato questa notizia, ha urtato un po' i nervi a qualcuno, che s'è messo a cercare per giornali a far insorire che il richiamo del Chiocca è dovuto al disonsai col Rettore, ad inchieste e alle puntate di piedi dell'*amico* Valentino.

Tutto questo è pettegolezzo.

L'amico Valentino scriveva al Chiocca (togliamo dal rep ntorio) nei seguenti termini:

« Roma, 25[illegible].

« Oggi, in segno di lutto per il funerale del prof. Scalzi, faccio tener chiusa l'Università.

« Tutto suo
« *V. Cerruti.* »

« Caro Commendatore, « Roma, 1[illegible].

« La prego di voler, come si dice, dar fuoco alla macchina, perchè la pubblicazione dell' annuario non sia differita.

« Con *affettuosa* stima « Suo
« *V. Cerruti.* »

Basterebbe questo a provare che gli *urli* e i *dissensi* di ieri, e sono una fola e Valentino li mascherava bene assai col *lutto suo* e col *l'affettuosa* stima.

In quanto ad inchieste, il Rettore *non può* ordinarne. Per una cosa di consueto, l'ispezione alle Segreterie di tutte le Università, e i risultati sulla gestione della nostra, tenuta dal Chiocca, furono talmente consolanti, che il ministero, che il Ministero, anche per togliere di mezzo qualche possibile attrito fra Rettore e Segretario, ha *punito* quest'ultimo col chiamarlo a reggere un ufficio di grado superiore al Ministero.

Se si desidera qualche altro schiarimento, siamo qui: ina state attenti che non scoppi qualche cotpetto di frusta, perchè noi conosciamo abbastanza tutte le *vittime* martirie, che romano dentro e fuori della Sapienza.

I cultori di architettura. — Nella sede del R. Istituto di belle arti, architetto Vittorio Mariani tenne una conferenza sopra l'architettura in Venezia ed esaminandone i principali monumenti dimostrò come in quella artistica e ta ciascuno stile architettonico abbia assunto uno speciale carattere locale.

La erudita ed elegante esposizione di argomento al disserente gli applausi della scelto uditorio.

Elezioni amministrative. — Gli elettori liberali sono invitati per questa sera, giovedì, alle assemblee del loro rispettivi sotto-Comitati rionali qui appresso notati, per provvedere alla rinnovazione delle cariche delle presidenze ed alla elezione dei delegati rappresentanti i propri sotto Comitati alle assemblee generali del Comitato Centrale. Sono vivamente pregati d'intervenire numerosi a queste riunioni, stante la loro importanza.

Rione Colonna: ore 8 1/2 — in via dei Pontefici N. 57, palazzo Corsa.

Rione Ripa: ore 8 1/2 —, nella sala del Circolo Vittorio Emanuele (Arco del Monte di Pietà N. 99-A).

Rione Pigna: ore 8 — a palazzo Cini, in piazza di Pietra.

— Il Consorzio fra i negozianti di viui, aduna tosi in seduta plenaria, nella residenza dell'Associazione, in via dei Crociferi, ad unanimità deliberava di prendere parte attiva alle prossime elezioni sia commerciali che amministrative, votando un ordine del giorno con il quale si stabilisce di appoggiare a tutt'uomo perchè le classi degli industriali e commercianti siano largamente rappresentate nel Consiglio comunale.

A tal uopo eleggeva una Commissione di nove membri.

— I soci della Società di mutua assistenza fra gl'impiegati sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera di sabato 6 corr. alle 8 e mezzo precise, per deliberare sulla partecipazione della Società alle imminenti elezioni amministrative eventualmente per le nomine del Comitato esecutivo.

— L'Associazione commerciale romana ci pregia di far sapere che fino ad ora non ha compilato nè affisso alcuna lista per le prossime elezioni amministrative; e ciò per smentire alcune voci sparse ad arte a favore di una lista anonima.

— Gli elettori della Regola, sono invitati per giovedì 4 alle 8,30 pom., al Circolo V. E. (Arco del Monte di Pietà, 99, A), per la ricostituzione del sotto comitato.

R. Accademia medica. — Domenica prossima, a mezzogiorno, nella sala dell'Accademia alla R. Università, si terrà adunanza ordinaria.

Riferiranno i soci:

Gualdi dott. Luigi — Bompiani dott. Arturo — Marchiafava prof. E. — Bignami dott. A. — Tassi dott. E. — Montenovesi dott. V. — Tassi dott. Emilio — Tassig dott. Leopoldo.

Santa Bar
Santa Barbara,
genio, che per
tenuta.
Questa sera
codesti si adun
litare.
Vi interverran
d'armata e la
Istituto of
sto istituto elev
Ecc.ma Casa To
passata 1041 oli
come rilevismo
valente specialis
Nella detta
nomi radicaleg
dei consiglieri
lare, il quale s
All' egregio
tanto zelo dirig
umanitario, i ra
Valdarno
Collegio Innoc
recitata dal P.
Spettacolo.
— Con bigl
la nominato no
nesco tiniture
visto straordina
nezuela.
Rieglianc
« Vero imbara
sti giorni, ma
nostri signori
Natale » Capo
dica *ehe* io fo
di consiglieri,
st'occasione, a
zia, propiziato
letta, riapre
mai ieri da una
quel grandissi
a mille gli ogge
a signori, ma
avrebbe pregiudicato la soluzione delle altre questioni.
L'on. Bonghi, in seguito al voto, abbandonò la presidenza, annunziando lo sue dimissioni.
L'assemblea, prima di sciogliersi, per acclamazione approvò la seguente proposta, che fu telegraficamente spedita all'on. Bonghi, partito subito dopo l'assemblea, per Conegliano.
« L'Associazione della stampa, riunita in assemblea generale, fa voti perchè il suo benemerito ed illustre presidente voglia ritirare le dimissioni date, e prosegua con l'Associazione Lombarda dei giornalisti le impresse trattative, tenendo conto delle idee espresse nelle manifestazioni degli oratori, che si augura di vedere realizzate solleciamente in atto. »
R. Università. — Venerdì, 5 dicembre, all'una pomeriana, nell'aula 2a, il prof. B. Labanca riconincerà le sue lezioni di *Storia del cristianesimo.*
— A

Santa Barbara. — Oggi ricorre la festa di Santa Barbara, **patrona delle armi di artiglieria e genio**, che per tale circostanza vestiranno l'alta tenuta.

Questa sera gli ufficiali appartenenti al Corpi suddetti si **adunearamo a banchetto** al Circolo militare.

Visiteranno, invitati, i comandanti il Corpo d'armata e la Divisione militare.

Istituto oftalmico Tordia. — In questo istituto clinico mantenuto dalla generosità della Ecc.ma Casa Torlonia, furono curati nel trimestre passato 1514 oftalmici, ed eseguite 193 operazioni, come risaviamo dalla relazione del chiarissimo professore Angelucci.

Dal quadro sinottico delle cure e delle operazioni deducianno con compiacenza, che i risultati ottenuti furono addirittura brillanti. Bastera dire che di individui ricuperarono la vista con la estrazione della cataratta, e 41 con la operazione della pupilla artificiale.

La casa Torlonia nulla risparmia pel progressivo miglioramento di questo istituto, che ridonda a tutto vantaggio della classe povera, e ad onore della scienza.

Nella detta relazione del prof. Scellingo, sono accennati i grandi progressi della chirurgia oculare, ai quali sono dovuti così splendidi risultati.

All'egregio prof. Mariano Scellingo, che con tanto zelo dirige questo istituto ombientemente mantenuto, i nostri rallegramenti.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa e il Sacro Collegio hanno assistito alla prima messa dell'Avvento, celebrata dal P. Francesco di Loreto, dei Minori Cappuccini.

— Con biglietto di Segreteria di Stato, il Papa ha nominato monsig. Antonio Maria Bubaglar, vescovo titolare di Raspe, delegato apostolico ed Invisto straordinario di San Domingo, Haiti e Venezuela.

Riclamo e pubblichiamo con piacere:

« Veri imbarazzi e serie preoccupazioni in que sti giorni inquietano le nostre signore donne e i distinti fanciulli per la scelta dei regali di Natale e Capo d'anno o perciò a costo che mi si dica *che sto* in faccia della reclame, non posso a meno di consigliare i miei lettori a rivolgersi, in questa circostanze, alla Ditta M. Jesurum e C. di Venezia, proprietaria delle grandi manifatture di merletti, ricami o articoli d'ammobiliamento. Ritornati ieri da una breve gita a Venezia ci ho veduto quei grandiosi stabilimenti dove ammirai a mille a mille gli oggetti adatti per regali non solamente a signore ed a bambini, ma anche per uomini, dati gli splendidi articoli di rimessa per abbigliamento. Siccome è prossimo l'industria nazionale è un dovere, e il non farsi schiavi della Francia e della Germania è una soddisfazione, così mi sono proposto di darne notizia ai miei lettori. Se mi oncorrerete colla pubblicazione di questo righe, farete cosa grata ai vostri lettori, nonchè utile all'industria patria.

« Gonzo.

« Affmo e dev.mo
« M. V. »

Acqua di Nocera — Quando molti arrumo provato come l'acqua di Nocera, batteriologicamente pura, sia molto migliore di ogni altra acqua della Sella e Soda Watter, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Inferi.

L'arresto degli evasi. — L'intelligente attività spiegata dalla nostra questura per rintracciare i cinque forzati evasi la notte del 24 scorso dal forte di Monte Mario, ha dato i risultati che se ne speravano.

Sinora sono stati **si** trovassero nascosti in quelche macchia della via Cassia ora la più attendibile, sebbene non manassero le solite fantasticlie voci che assicuravano essere stati visti lungo la strada di Tivoli e perfino fuori porta San Giovanni.

Il questore Felzani, d'accordo con il capitano Legrosi, che in questi giorni ha impiegato tutto il suo zelo, aveva sguinzagliato varie piccole pattuglie di agenti ausiliari, allo scopo di circuire tutte le macchie suddette.

Il tempo pessimo dei giorni scorsi non rendeva al certo facile l'impresa; ma questa circostanza gli agenti hanno veramente lavorato di amor proprio, e servendosi e volta a volta di cavalli loro prestati dai proprietari di fondi, hanno tenendo conto di tutti i più piccoli indizi si avanzarono sempre sulle traccie degli evasi malgrado l'imperversare delle intemperie.

Ieri mattina, una pattuglia condotta dal marescialllo di prima classe degli ausiliari Giovanni Cardolini, stava perlustrando quel tratto di strada fuori porta del Popolo, che dalla *Storta* conduce a *Pucarancia*.

Era circa il tocco quando la pattuglia si fermò al casale di S. Nicola, di proprietà dei fratelli Sili.

Quivi il Cardolini ordinò delle ricerche per lui e per gli agenti.

Nel frattempo, però, un contadino avvertiva il maresciallo che poco prima si era incontrato con quattro individui che da quali venivano una giacca rossa, che gli avevano chiesto del pane.

I connotati corrispondevano appunto a quelli degli evasi.

Senza dirlo, il Cardolini, messa da parte la colazione, si slanciò immediatamente sulle loro traccie. Disposti cinque agenti in alcuni punti, si avanzò risolutamente con alcuni dei suoi verso la macchia.

Dopo pochi passi d'imbatté infatti con tre degli evasi.

Gli agenti furono loro addosso con le rivoltelle in pugno ma i malandrini non opposero alcuna resistenza; sollamente chiesero da mangiare, dicendosi affamati.

Condotti nel casale S. Nicola, ai forzati non bastò la colazione preparata per gli agenti e non domandarono ad obtenerne dall'atro oste.

Erano assolutamente stremati di forze!

Essi sono: Chiappini Michele, Giacchello Giovanni e Fiore Rocco.

Istante dalla *Storta* giungeva il capitano Legrosi, il quale, ammanettati per bene gli arrestati e fattili salire su di un carro, si avviava verso Roma.

Alle 9 1/4 entravano dalla porta del Popolo.

Lungo il Corso gran folla di gente, nel vedere il carro da campagna con entro tre forzati, circondato da agenti in borghese armati di moschetto, e preceduto dal Legrosi, dal maresciallo Cardolini e dal delegato Viano a cavallo, si accodò al modestino, accompagnandolo a S. Marcello.

Quivi la folla era enorme. Saputosi che si trattava dell'arresto degli evasi, proruppe in applausi e grida di *Viva Legrosi.*

I forzati furono lesti interrogati dal questore e dal delegato Viano. Dissero che avevano vissuto con poco pane, preso con loro al momento della fuga.

Dichiararono contenti di essere caduti nelle mani della forza pubblica perchè erano affamati.

I disgraziati avevano passato notte e giorno nelle macchie prendendosi tutta l'acqua che Dio mandava!

Vennero loro sequestrati due lunghi e accuminati stili, un coltello e varie lettere!

Non seppero notizie degli altri due compagni, ma la questura è sulle loro traccie e forse oggi stesso cadranno in suo potere.

Durante la notte il capitano Legrosi, insieme al maresciallo Cadolini, faceva ritorno al Casal San Nicola.

Un omicidio. — In via Labicana, nell'exconvento delle monache dei SS. Pietro e Marcellino trovasi la direzione dei magazzini del Genio militare.

In quella stessa via, al n. 9, vi è una stalla appartenente alla direzione suddetta, ove si trovano le carrozze del generale Pinedo.

In qualità di cocchieri erano occupati colà certi Buoni Roberto di anni 35, da Ancona, e Paolo Quintadano di anni 36, da Chieti. Per garzone certo Ottavio Mirzetti, un giovinotto poco più che ventenne.

Il Buoni abita insieme alla moglie Assunta e due bambini, uno di 3 anni e l'altro di 10 mesi, in una camera a subaffitto nel palazzo Roberti in via Merulana.

Amante del giuoco Roberto Buoci frequentava normalmente l'osteria di Angelo Briccocola in via Merulana n. 117. Però, come accade in simili casi, dopo aver fatto un discreto debito, da qualche tempo non si era lasciato più vedere colà.

Il Briccocola più volte aveva reclamato invano al Buoci il suo avere, scendendo perfino a gravi minacce.

Il occhiare lo tranquillizzava sempre con buone parole e con mille promesse: ma alle parole non seguivano mai i fatti.

Ieri mattina il Briccocola s'imbattè col Buoci in via Merulana.

Fra creditore e debitore furono scambiate ogni sorta di contumelie. La questione si fece grossa: il Briccocola cieco dall'ira scagliò di tasca un coltello e ne vibrò quattro colpi al ventre dell'avversario, dandosi poscia alla fuga.

Il Buoci chiedendo soccorso cadde in un lago di sangue.

Accorsi alcuni cittadini, il disgraziato fu adagiato in una vettura e trasportato alla Consolazione, ma appena giunto all'ospedale cessò di vivere.

La moglie del Buoci, Assunta, avvisata dell'accaduto fu colta da violenti convulsioni.

Si recarono subito sul posto l'agente di P. S. della stazione Esquilino, Brigadiere Bardi e due prodottore alle prime indagini.

L'omicida è ancora latitante.

Una frana. — Ieri mattina, mentre accompagnato all'ospedale militare, il bracciante Tancioni Sante di anni 22, da Belmonte, gravemente ferito al petto.

Addatto nella cava di breccia di Venali Domenico a Poggio Mirteto, era stato investito da una frana.

Si spera salvarlo.

Naufragio. — Il brigantino goletta *Due Cugini*, comando dal capitano marittimo Oliva Vincenzo, l'altra notte si ancorava in prossimità del Tevere, in attesa del vaporetto rimorchiatore.

Ieri mattina, per causa della tempesta, ruppe dosi varicelle delle fune nella cavena, l'equipaggio dovette abbandonarlo, salvandosi nell'altro bastimento *Ilore Ignazio*, che potè entrare a Fiumicino senza il rimorchiatore. Il brigantino che proveniva da Castellamare del Golfo, arenò; ora carico di vino.

Si spera salvarlo.

Naufragio. — Il brigantino goletta *Due Cugini*, comando dal capitano marittimo Oliva Vincenzo, l'altra notte si ancorava in prossimità del Tevere, in attesa del vaporetto rimorchiatore.

Ieri mattina, per causa della tempesta, rerpodosi varicelle delle fune nella cavena, l'equipaggio dovette abbandonarlo, salvandosi nell'altro bastimento *Ilore Ignazio*, che potè entrare a Fiumicino senza il rimorchiatore. Il brigantino che proveniva da Castellamare del Golfo, arenò; ora carico di vino.

Si spera salvarlo.

Due grandi vendite. — Oggi, giovedì, 4, e domani, venerdì, 5, alle ore 10 ant., hanno luogo in via del Tritone nuovo N. 21 (presso piazza San Claudio) due grandi vendite all'asta pubblica di tutto il mobilio che esiste l'appartamento di detto palazzo. Detto vendite consistono in comò, armadii a specchio, lavabo, letti, specchiere, consolide, buffet, tavoli a coulisse, poltrone, tappezzerie, tappeti, lampadari, cristalli, oggetti serie, tappeti, lampadari, cristalli, oggetti serie, tappeti, lampadari, cristalli, oggetti ser

Luisa Francin

DI

CARLO MÉROUVEL

Quella fanciulla gli pareva ancora più seducente. Non ne conosceva neppure una che potesse essere a lei confrontata, e Dio sa quanto ne doveva aver vedute!

— Non potete comprendere la lotta che si combatte dentro di me — disse. — Se è la ricchezza, quella che desiderate, ebbene! io ve la dono... No... non vi sposerò io... ma voi non sarete meno amata per questo. Vi circonderò di tutto quello che può solleticare la vanità di una donna. Differenteremo, poi è impossibile di tener il silenzio... Di Kernoel è difficilissimo sollo questioni d'onore... Sarei responsabile delle conseguenze... e queste possono essere terribili...

— Per la bontà di Dio!

— Non potete essere la moglie di alcuno... Sarete invece la più adorabile e la più adorata delle amanti...

— Mille grazie. Rifiuto!

— Allora... non mi riprometto nulla... la questione è delicata... vedrò... ci penserò su... mi consulterò...

— Fate come credete.

— E' l'ultima vostra parola?

— Sì.

— Partite per la Bretagna?

— Questa sera stessa.

— Dovrei accompagnarvi... resterò a Parigi.

— Siete libero, liberissimo...

— Troverò un pretesto... una scusa... un affare improveduto...

— Tutto quello che vi piacerà.

Luisa Francin aveva detto. Non fece un gesto, non disse una parola per piegare il barone; il quale non aspettava che un segno da lei per gettarsi a' suoi ginocchi e cedere alle sue preghiere.

Quante bassezze può ottenere una donna dagli uomini con una semplice promessa, con un solo sorriso!

Luisa Francin uscì dalla casa del barone Claude nello stesso modo col quale era entrata. Superba e altezzosa; sfidante il destino che le si era mostrato avverso nel momento ch'essa stava per conquistare l'avvenire.

Quando il barone Claude non intese più il fruscio della veste di quella splendida bionda dai scintillanti occhi neri, esclamò:

— Dio! Dio! Quanto inebriante è quella donna! Ma quale birbona!...

Scrisse in tutta fretta queste righe;

« Caro amico,

« Un affare di grande importanza mi impedisce di prendere il treno questa sera con voi.

« Conto, in ogni caso, a meno di complicazioni impreveduto, di raggiungervi dopo domani.

« Non mancherò d'essere presente al vostro matrimonio.

« Mille complimenti affettuosi.

« *Claude.* »

Piegò la lettera, scrisse l'indirizzo e suonò.

Il domestico, un vecchio rispettabile, arrivò immediatamente.

— Antonio — ordinò il barone — all'istante dal signor di Kernoel.

— Risposta?

— Nessuna.

Quando il domestico se ne fu andato, il barone Claude ricominciò a passeggiare su e giù per il salotto, con le mani intrecciate dietro la schiena, e ripetendo:

— Questione difficile, difficilissima... faccenda spinosa... assai spinosa... Basta, mi consulterò con Bevaso.

XI.

Ben deplorevole era la condotta tenuta da Luisa Francin.

Ci ricordiamo d' un libro, intitolato: « Troppo belle! »

Ci sono dei titoli che valgono molto più dell'opera che li porta.

Diciamo questo non per fare una critica, poichè non abbiamo mai letto quel romanzo.

Ma quel titolo era bellissimo, magnifico e pieno di verità.

Quali sono le opere che meritano questi aggettivi?

La figlia del colonnello Francin era troppo bella. E' una fatalità.

Sua madre era la cugina del colonnello, un ufficiale di fortuna, il che vuol dire che non ne aveva mai avuto una.

Quest'ufficiale l'amava con passione; era uno di quegli amori di giovinezza che, a dicisssette anni per la donna e a venticinque per l'innamorato, sono forti, saldi come quercie secolari.

Quando la sposò, essa aveva trent'anni, ed egli era capo-squadrone.

D'un'impeccabile probità, contro la violenza stessa del suo amore, l'ufficiale non aveva voluto ingannare, come molti fanno.

La fidanzata attendeva dalla sua maggior'età la successione d'una vecchia parente che doveva lasciarle in la dote regolamentare: ben poca cosa.

Era tutto quello che possedevano i due amanti con la paga del comandante.

La dote sfumò nelle spese d'impianto.

Quando la povera donna morì, era sinceramente amata come al primo giorno; ma della sua dote non restava il più piccolo quattrino.

In cambio il capo squadrone era alla testa di una famiglia; una bambina di sei anni che doveva vivere per sua disgrazia; un bimbo, causa della morte di sua madre e che morì in casa della nutrice pochi mesi dopo.

Il padre trascinò la piccola, rimasta sola, di guarnigione in guarnigione, dandole, per bambinaia, la sua ordinanza, che la faceva ballare sulle ginocchia e le cantava romanze sentimentali, per risparmiarle le canzoni oscene da caserma, che avrebbero certamente fatto cattiva impressione sulla bella bambina.

Fu questo il suo tempo migliore.

Al reggimento l'adoravano per la gentilezza e per il suo carattere fermo, deciso.

I compagni del padre, anche lui amatissimo, la vizziavano colle loro condiscendenze, e le semplici nelle loro relazioni.

La piccola Luisa acquistò in quella società una specie di testardaggine e uno spirito marziale che alla non doveva mai perdere interamente e che la salvò più d'una volta dalle circostanze più dolorose della sua vita.

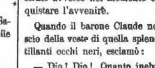
A tredici anni entrò a Saint-Denis, e là ebbe notizia della morte di suo padre, divenuto successivamente luogotenente colonnello e colonnello.

Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

F.LLI GONDRAND

Corso, 372-373 - **ROMA** *- 372-373, Corso.*

Impresa Trasporti  **Mobili e Sgomberi**

CON FORGONI IMBOTTITI

Ogni richiesta di FORGONI per qualsiasi trasloco e sgombero deve essere indirizzata ai proprietari Sigg. **FRATELLI GONDRAND - ROMA,** indicando la quantità approssimativa della mobilia da trasportarsi e la sua destinazione, per stabilire il prezzo assunto.

N.B. Avvertiamo che la nostra Ditta venne incaricata dalla locale Direzione della **Navigazione Generale Italiana** *per la vendita dei biglietti per porti compresi nel bacino del Mediterraneo.*

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

14ª Decade dal 10 al 20 novembre 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	91,539 41	2,616 86	10,242 81	150,855 62	326 17	217,580 97	609	357 27
1889 . .	93,858 41	1,748 15	8,751 44	111,715 44	416 18	219,484 57	600	360 40
Differ. 1890	— 2,319 00	+ 873 71	+ 1,491 37	+ 1,859 82	— 89 26	— 1,903 70	»	— 3 13
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 20 novembre 1890.								
1890 . .	1313,820 01	28,179 67	156,406 75	1,736,319 81	11,543 56	3,244,269 80	609	5,309 04
1889 . .	1393,584 25	26,706 72	133,756 58	1,530,949 19	10,069 79	3,053,975 84	609	5,014 74
Differ. 1890	+ 285 76	+ 526 35	+ 5,690 16	+ 205,364 62	+ 1,473 77	+ 210,287 96	»	+ 345 30

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.								
1890 . .	13,886 97	101 42	834 26	5,411 31	23 68	19,262 69	126	153 43
1889 . .	11,39 02	59 76	601 56	5,367 25	5 96	16,648 04	111	140 98
Diffor. 1890	+ 2,197 95	+ 41 66	+ 233 21	+ 1,824 10	+ 22 73	+ 4,319 65	+ 15	+ 17 50
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 20 novembre 1890.								
1889-90 .	189,486 84	1,531 11	11,820 89	59,470 85	238 39	262,532 58	126	2,083 59
1888-89 .	165,540 57	1,096 86	8,603 69	47,707 92	144 42	223,142 36	111	2,010 29
Diffor. 1890	+ 23,946 26	+ 434 75	+ 3,216 70	+ 11,713 53	+ 73 97	+ 39,390 22	+ 15	+ 73 30

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,15	8,5	—	1,13	5,—	11,25
Pisa	6,—	8,30	—	3,40	9,45	—
Ancona	6,—	11,30	—	10,35	—	—
Foligno	—	—	—	3,55	—	—
Grosseto	5,20	—	—	4,55	—	—
Firenze	6,35	—	—	—	—	11,10
Tivoli-Avezzano-Solmona	8,15	11,30	—	3,5	—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	12,20	—	—
Antio-Nettuno	7	9,05	—	6,15	—	—
Marino-Albano	5,30	7,30	—	12,15	3,45	5,44
Frascati	6,31	8,59	12,20	3,07	5,36	6,36

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	10,—	—	—	2,25	7,24	8,45
Pisa	6,50	11,—	—	9,25	11,50	—
Ancona	6,30	—	—	2,25	8,30	—
Foligno	11,45	—	—	—	—	—
Grosseto	2,45	—	—	7,25	—	—
Firenze	7,56	—	—	12,35	6,40	11,10
Solmona-Avezzano	—	—	—	—	—	—
Tivoli	9,10	—	—	2,45	10,55	—
Civitavecchia	9,45	—	—	6,35	—	—
Antio-Anzio	—	—	—	1,20	4,24	—
Albano-Marino	7,31	9,49	—	2,12	6,22	7,59
Frascati	8,38	10,04	—	2,44	6,58	8,31

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,45a	3,—p	5,31p
Tivoli arr.	6,16	7,16	10,16	12,31	4,12	6,—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,30a	4,18p	5,55p	7,40p
Roma arr.	7,47	10,43	1,30a	5,4	7,40p	9,40p

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

APPARTAMENTI presso piazza Colonna, via S. Claudio, via Inglese. Otto camere, cucina, bene arredate. Per tre ingressi, scala marmo, gas, portiere, acqua Marcia. Urbana di tre camere e cucina. 274

APPARTAMENTO ben mobiliato di tre grandi ambienti presso Montecitorio. Portone carrozzabile, ascensore 2° piano, ingresso libero, acqua perenne, gas, water-closet speciale. Presso chierico. Dirigersi Emilio Toti, via S. Maria in Via N. 37. 247

VIA BOCCACCIO N. 8. Appartamenti rinnovati, uno due camere e cucina, con loggia. Lavatoio, scala marmo, portiere, gas. Pigioni mitissime. 240

FOTOGRAFI Dello studio fotografico munito di tutti i comodi, affittasi a dilettanti od esercenti al 4. piano, Fontanella Borghese 56, scala marmo ecc. Dirigersi portiere. 169

Risparmio cent. 75 **Il CATEGORIA** **in più di 25 cent. 5 cad**

RISTORANTE TARDITI Fiaschetteria e bigliardo. Si affitta locale N. 56 Corso Vittorio Emanuele 261 al 269, in prossimità del Tribunale dei Filippini. Specialità in zuppe; tutti i giovedì e domenicie agnolotti alla piemontese e bunet alla milanese. Servizio inappuntabile. Grande assortimento in vini, prezzi moderati. Un padre francese, ex-balia sapeni. Proprietario: Fonsmolo Tarditi. 249

SONNAMBULA Roma Via Frattina 75. Anno ventesimo. Gemma Hingerl De Carnallo dà consulti per qualsiasi malattia ed altro. Consultandola, scrivendole da qualsiasi città, invierannno Lire 5. 261

DOVENDO VENDERE O COMPRARE mobili, andate presso Arsecchi N. 11 p. 1. Ufficio d'asta, noleggiasi di pronta casa e vendesi a prezzi veramente convenzionali, mobilierie cosa con poca spesa. Provatevi. 266

PIANTE FRUTTIFERE innestate. Rose, Camelie, semi di ortaglie, trovasi a prezzi modicissimi presso Batteria Portuense Macchia di Papa, fondo San Giovanni via Tuscolana Kilometro III. Stato De Cesaris. 121

SIGNORE E MODISTE! Volete il cappello o il fondino d'ultima novità? andate in via Frattina N. 92 (angolo via Belsiana) e là troverete oltre un grande e variato assortimento di ultimi modelli le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza. 171

LANDAU E MILORD nuovi di fabbrica romana nuovissimi. Bughee con manilie e sensa, traggie, biroccini, portiere, dorso e brak e dainpenti, prezzi modicissimi. Via della Lupa, 34. 256

RESTAURANT DELLA MINERVA Si è riaperto, si avverte il pubblico che il rinomato ristorante della Minerva è stato rimesso a nuovo. Pranzi e cene a tutte le ore. Cucina squisita. Vini dei Castelli. Assicurati ed esteri. Prezzi discreti. Pensioni mensili a prezzi limitati. Via Minerva 59-60.

15 parole cent. 50 **III CATEGORIA** **in più di 15 cent. 5**

SIGNORA INGLESE da lezioni della propria lingua ed anche di pianoforte, del francese e violino. Metodo pratico e facile. Dirigersi Via Stelina, bottega N. 155. 273

Stabil. del Popolo Romano — Corso Ditta Enrico Magnan Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 38

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom
Napoli	6,15	8,5	—	1,13	5,—	11,25
Pisa	6,—	8,30	—	3,40	9,45	—
Ancona	6,—	11,30	—	10,35	—	—
Foligno	—	—	—	3,55	—	—
Grosseto	5,20	—	—	4,55	—	—
Firenze	6,35	—	—	—	—	11,10
Tivoli-Avezzano-Solmona	8,15	11,30	—	3,5	—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	12,20	—	—
Antio-Nettuno	7	9,05	—	6,15	—	—
Marino-Albano	5,30	7,30	—	12,15	3,45	5,44
Frascati	6,31	8,59	12,20	3,07	5,36	6,36

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	10,—	—	—	2,25	7,24	8,45
Pisa	6,50	11,—	—	9,25	11,50	—
Ancona	6,30	—	—	2,25	8,30	—
Foligno	11,45	—	—	—	—	—
Grosseto	2,45	—	—	7,25	—	—
Firenze	7,56	—	—	12,35	6,40	11,10
Solmona-Avezzano	—	—	—	—	—	—
Tivoli	9,10	—	—	2,45	10,55	—
Civitavecchia	9,45	—	—	6,35	—	—
Antio-Anzio	—	—	—	1,20	4,24	—
Albano-Marino	7,31	9,49	—	2,12	6,22	7,59
Frascati	8,38	10,04	—	2,44	6,58	8,31

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,45a	3,—p	5,31p
Tivoli arr.	6,16	7,16	10,16	12,31	4,12	6,—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,30a	4,18p	5,55p	7,40p
Roma arr.	7,47	10,43	1,30a	5,4	7,40p	9,40p

5000 AMMALATI GUARITI da malattie acute e croniche di **GOLA E PETTO** in meno di **5** anni mediante la cura radicale della

Lichenina al Catrame, del **Eterolito** di **Iodoformio** e **Terpina** e dell' **Olio di Fegato di Merluzzo Speciale**

preparati dal Prof. **LUIGI VALENTE**

autorizzati dal Ministero dell'Interno — raccomandati da ILLUSTRI CLINICI

Vendita in tutte le farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - Isernia

La *Lichenina al catrame* è un liquore del sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacone L. 1,50, in grande L. 2,50. — L'*Eterolito di Iodoformio* è un liquore di sapore della menta inglese in flacone a conta-gocce L. 5 — L'*Olio di fegato di merluzzo* speciale sapore anche della menta inglese L. 5. Specie di pacco L. 1. a domicilio - Un pacco di 2 flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato - 1 Eterolito di Iodoformio — franco di posta L. 17 — (CURA COMPLETA).

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura della SCROFOLA, RACHITIDE, RACHITISMO, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie ostenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

E tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - FASANINI, PILLARI e C., Milano

GLI AVVISI ECONOMICI del "Popolo Romano" costano un quinto di meno stampati nel giornale non dopo le ore 5 pom.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, ovvero dal 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati senza consecutivo

Pagamento anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** **in più di 25 cent. 5 cad.**

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefeceria, Orologeria, mobilia, cuadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dalli alle 3 p. e dall'ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 272

MAGNIFICA SCUDERIA cinque cavalli, rimessa grandissima, selleria completa, selleria. Via Roma Leone 25 presso Via Condotti. Appartamentino nel cortile. Via Cavour 68 e locali interni. 254

CASSA-FORTE Werthein e C. si vende in perfetto stato. Rivolgersi al portiere del Palazzo nel Corso Vittorio Emanuele N. 262. 252

PALAZZO DA VENDERE Via della Dateria 72, tr. mensi lire 18,000. Metri quadrati 600, e metri lin. 36 di prospetti sulle strade perchè isolato. Suscettibile di proficui miglioramenti. Probabilità di non dover aberare Vitalizio presso. Trattare col proprietario Corso 305 p. 2.

SIGNORA TEDESCA dà lezioni della propria lingua, prezzo mezzi giorni cui mezzo del Vaticano o Inglese, metodo pratico sbrigativo coerissimo duranno lungo successo. Dirigersi Quirinale 40. casa Pecori. 270

FAVOREVOLE OCCASIONE ro dal commercio si cede vantaggiosamente una bottega da caffè in vicinanza di Piazza Navona, per mancanza di locale. Dabolini 51. 258

LEGNI PARTICOLARI Si vendono a metà prezzo: cuppe, polchesine, cavalli e fusticini. Grande occasione per clientela di negozio. Sonderia Via dei Gracchi lett. E (Prati Castello). 263

AFFITTASI IN TERNI col 1. gennaio 1891, fornito in esercizio con acqua potabile, attrezzi per panificazione e vendita. Accetasi anche proposta di società. Proprietario può somministrare cauzione, occorrenti carrozzo. Rivolgersi Francesco Galletta, Terni. 264

10,000 LIRE cauzione depositanti da giovane esercente, stesso, settore, stesso, cauzione, deposito per lassato, mite pretese. Per trattative sig. Ricciotti, Tor dei Conti 36. 260

LANDOLET E MILORD da vendere a mite prezzo, visibili dalle 9 alle 10 ant. Vicolo del Bottino 6 e 8 presso piazza di Spagna, visibili dalle 9 alle 10 ant.

D'AFFITTARSI.

PRESSO STAZIONE E MINISTERO FINANZE Via Vicenza 12-20. Grandi locali terreni e piani, noli appartamenti affittansi condizioni vantaggiose. 270

FUORI PORTA MAGGIORE terreno estari 12 con fabbricanti per vecchieria e per orto, con nova pozzolana rulendo. Trattare tipuzzo Fontana 39. 193

VIA DELLA CROCE Cod 1. Gennaio 1891 affittasi bottega 51-52, presso al Corso, due entrate, vasta sotterraneo. Dirigersi Corso 107 p. p. 256

APPARTAMENTI di 5, 6, 7, 10, 12 ambienti con terrazzi, necessario. Botteghe grandi di pietrole, si affittano nel Palazzo Ruspoli, via Corso e Piazza Pell. Dirigersi Compatteria Via Pell 53 p. p.

APPARTAMENTO in via del Corso 504, piano secondo, scala di marmo, portiere carrozzabile, quattordici ambienti, acqua Marcia e di Trevi.

VIA ZUCCHELLI N. 15 (in prossimità di via Sistina) mezzato composto di otto vani ed due ingressi, acqua Marcia e vasche per lavare. 236

VIA PALERMO Camere ed appartamenti vuoti ed ammobiliati d'affittarsi con il ribasso del quaranta per cento. N. 64. 231

VIA DEGLI ASTALLI N. 5. Due appartamenti da affittarsi con acqua Marcia gas, fontana e cantina. 274

DIECI CAMERE e cucina in Via Mario de' Fiori no, gas, portiere, fontana e cantine, acqua Marcia e di Trevi, pigione tuttissima. 274

VIA DELFINI N. 5 Appartamento ben diviso di 9 camere con cucina, loggia coperta con cristalli, tre terrazze, acqua marcia perenne, gas, portiere, scala di marmo. Pigione conveniente. Le chiavi dal portiere. 237

VIA TORRETTA BORGHESE N. 17 e 18, scuderia, rimessa, fontana, cantina per 3 posti e rimessa. Le chiavi Piazza della Torretta N. 19. Pigione discreta. 259

VIA CASTELFIDARDO 34. Appartamenti da due e sette camere con cucina, acqua Marcia, prezzi convenienti. Per trattative fivi piano. 235

VIA AGOSTINO DEPRETIS 36 piano primo. Appartamento di cinque camere e cucina elegantemente ammobiliato, d'affittarsi al prezzo. 267

PIAZZA DELLE TERME 29 p. p. Appartamenti, di 8 vani e cucina, grande terrazzo, esposizione meridionale. 265

VIA ARENULA e in Piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) grandiosi appartamenti da 8 a 11 camere, separati e separatissimi con cucina, cantina, acqua e gas negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè ristorante, con soterranei illuminati; grande salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di lusso. Per le trattative dirigersi dal proprietario della casa stessa. 268

APPARTAMENTO nella piazza di S. Ignazio N. 125 di sei camere, cucina, con acqua di Trevi e Marcia in cucina, composto di dieci camere, non compresa la cucina. 259

APPARTAMENTO a mezzogiorno Via d'Aracoeli N. 11 composto di 10 vani, grande terrazza a livello, acqua marcia, gas, portiere, scala di marmo. Pigione discreta. Dirigersi, le chiavi dal portiere. 268

BOTTEGA E RETROBOTTEGA Via Panetteria Fontana di Trevi. Con e lumi, gas, porta, vetriera, cassone marmo con due torrette, fontana acqua Marcia, vasche, cantine ad N. 6. 261

APPARTAMENTI di 4, 5 e 6 camere e cucina, fontana da lavare. Acqua Marcia e di Trevi. Vicolo E. Rocco 3 e Vicolo Alari al N. 13, Vicolo Sedicrai 13, via Babuino 165, Via Moruana 234 263

APPARTEMENT MEUBLÉ à louer au 3. etage rue Gregoire, 3 pièces, cuisine, dessus de l'autrecol, exposé à midi. Rue Nazionale N. 251. 258

APPARTAMENTO mezzogiorno, Via Cappecari 4 di sei camere, cucina, fontana piano, mezzato vero cucine. Lire cento terminazione. Altro appartamento piano terra. Lire sessantacinque. 264

VIA URBANA N. 28 p. p. (scala coclivina) 7 vani e cucina acqua in casa e bucatale L. 30 mensili. N. 35 bottega e due camere e cucina. Tutto rimesso a nuovo. Le chiavi al N. 34 dal portiere. 233

PRESSO PIAZZA SPAGNA Via Due Macelli 66. Locali già occupati dal Circolo dei Giornalisti, salone per concerti decorato con gran lusso, pavimenti di marmo ecc. Massasino per uso ufficio o appartamento. Negozi e grandi locali a pianterreno. Sonderia e rimessa. 214

VIA BUCIMAZZA 43 piano secondo, sette camere e mezzo a nuovo. Prezzi e cene a tutte le ore. Cucina squisita. Vini dei Castelli. Assicurati ed esteri. Prezzi discreti. Pensioni mensili a prezzi limitati. Via Minerva 59-60.

VIA BORGO S. ANGELO 55 p. primo, 5 camere, cucina, acqua marcia e comodo per il lavato esposto a mezzogiorno, bella scala per lo, 25, le chiavi al 5. piano. 269

VIA CENCI 5 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavascio. Dalle 60 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 149

VIA NAZIONALE 151 (Magazzapepoli). Appartamento sociale piano, 12 stanze, terrazzo gas. Appartamento 2 stanze terzo piano. Affitti ribassati. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

CAMERA E SALOTTO libere elegantemente mobiliate. Anche camere sole con pranzo volendo da L. 45 e più. Via del Gallinaccio N. 8 p. 2.

DUE CAMERE E SALOTTO con due ingressi elegantemente mobiliate separate mezzogiorno. Volendo anche tutto appartamento. Via della Vite 11 p. 2., bussare al 1. 267

PER L. 18 Camera ammobiliata libera esposta a mezzogiorno presso Montecitorio. Dirigersi ghirardelli, Via Frattina 92 alone spendita a mezzogiorno. Palazzo Ruspoli N. 69 p. 3. N. 6. 257

VIA PONTEFICI N. 35 secondo piano, in prossimità del Corso, bella camera mobiliata con letto ad una piazza e mezza per L. 35 mensili. Per trattative dirigersi alla Ditta Ferrero N. 74. 271

DUE BELLE CAMERE senza mobilio in via del Corso, piano terreno. Corso N. 391 p. 2. prezzo da convenirsi. Con comodo di cucina. 248

VIA BOCCACCIO 18 secondo piano, due camere vuote con cucina. Ingresso libero sulla scala. Utilissime uso deposito o piccolo uso commerciale.

CAMERA E SALOTTO ingresso libero, esposizione a mezzogiorno, luogo tranquillo, ammobiliate. Via della Croce 87 p. 3. piano presso Piazza di Spagna. 246

QUARTIERINO MOBILIATO di tre camere e cucina, tutto di fresco, via Sistina 136 primo piano libero od esposto a mezzogiorno, prossimo alla Trinità dei Monti. Dirigersi Casa Comunicazioni Corso 335.

APPARTAMENTO MOBILIATO di 3 4 camere e parte di cucina, via Nazionale N. 69 p. 3. N. 6. 250

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato. Esposizione a mezzogiorno, alone spendita a mezzogiorno. Palazzo Ruspoli tre camicetti stalle, tappeti e tutto il confortabile. Dirigersi Corso Lapidino 5 dal Portiere. 251

APPARTAMENTO AMMOBILIATO cucina no acqua capace a signora sola o famiglia civile, affittasi sonto prezzo mite. Via Lucrezia 73. presso porte Ripetta. 252

30 Ricevuta tua come anche altre. Voce spero farti sentire agenti. Non dubitare quante dici. Mio cuore sulla desidera che tue sola amore. (30) 272

« Fides-Spes-Charitas » Nostra bimba aspet la carmelite. Qua lingue cinesi, buono perchè bello assicurò pagnotta. Cognazione confinua, invano esterculi cicesi. Con queste e con l' aiuto di San Crispino trionfrà il nostro amore, teu 272

Augusta Bravo vederti, disposti di me: 8 pom. sabato 13, dalle 1 alle 3 pom. Ti stima tanto povero sagnolo; tanto e spera. L. F. 273

Osservi meglio tariffe altrimenti non si pubblica. L'AMM.

« Si incorribile nota persona. Dove accumulare sofferenze ed ostacoli, aggiungiamone spiegato, sennon potrei tollerarlo. Lontananza modificherà ma non toglierà, come voglio, ogni rapporto. LORENZO.

« Fides » Aspetto sempre tuo scritto fatto. Nostro mestre buonissimo. Scriverò domani 3 come dicesti. Abbiti cura. Pensiero mai rivolto a te augolo mio, la stessa COSTANTE. 274

« Vieni quando credi. (Tu è plausibile. . .!) Due anime che si chiamano a non intendersi! Ma chiamami giorno ultimo opera tua congiunta mia attenzione. Piangendo libbratrandoti, tua SORIVANIA. 275

Lisbona Sono anzi contenuto, perchè affare scitto non ancora non può dirsi nè perduto contratto tardare mia gita. Ti vedo sempre colla immaginazione ciò mi fa pensare momenti belli, ma vale poco agitati. Sarai sempre fiori, spesso sole, quanto grazie ti festeggiera. Mia persecuzione comando libero mezzi Corso 5, forse ci rivà stabile. Quanti pensieri! Nulla ho ricevuto, sperimo che non dipenda da te. Se domani nulla rivevo cotteo con ragione inquieto. Amami come dicesti grando dopo 4 mesi ci vedremo. 274

« Possibile sarare destarsi sonno lettargo? Perdono. Una sola riflessione mi voglio lì nove,ed il 12 raccomanda tu. Vi sarò, salvo combinazioni, il tecnici due precisi, cooperandosi tua presenza fiamma e portare tua anima. Così je sommosicuri tosi tue obnistiche, pour partagor vos sentimens. CINQUANTADUE. 275

CAMERA E SALOTTO ammobiliati elegantemente mobiliati, ingresso indipendente e volendosi anche due camere e cucina, Via Sistina N. 4 piano 4., ingresso libero. 273

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, pigione conveniente. Piazza Navona 49 p. 3. di fronte a S. Agnese. 275